

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-07-2017

## CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	05/07/2017	7	Altidona, incendio nelle serre di un vivaio <i>Serena Murri</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	05/07/2017	17	Fascicolo sulle verifiche post sisma scomparso dagli uffici del Comune <i>Monia Orazi</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	05/07/2017	17	Dopo terremoto, lavori nel centro di Petriolo <i>Redazione</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	05/07/2017	18	Via ai lavori per i moduli destinati alla scuola media <i>Luca Muscolini</i>	7
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	05/07/2017	46	A fuoco 200 tonnellate di fieno Nel rogo muoiono due vitellini <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	05/07/2017	15	Perugia - Donna di 65 anni trovata morta in casa Erano quattro giorni che la vicina non la vedeva <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	05/07/2017	26	Foligno - Sentinelle in campo contro gli incendi <i>Maria Tripepi</i>	10
MESSAGGERO RIETI	05/07/2017	2	L'Edelbier riprenderà l'attività nei locali dell'ex discount Todis <i>Giacomo Cavoli</i>	11
MESSAGGERO UMBRIA	05/07/2017	51	Terni - Ecologia e sport, Valserra in festa <i>Umberto Giangiuli</i>	12
RESTO DEL CARLINO ANCONA	05/07/2017	44	Badante si butta dalla mansarda del palazzo mentre l'anziana assistita dorme: morta <i>Al.big.</i>	13
RESTO DEL CARLINO ANCONA	05/07/2017	47	L'incendio nel fienile uccide due tori = Incendio devasta un fienile: due tori muoiono tra le fiamme <i>Silvia Santini</i>	14
RESTO DEL CARLINO FERMO	05/07/2017	41	Protesta in via Candido Augusto Vecchi: musica troppo alta e mezzi a tutta velocità <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO FERMO	05/07/2017	48	Porta di San Giacomo, torna il pinnacolo <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO FERMO	05/07/2017	48	Vivaio in fiamme Distrutte tre serre = Fiamme in un vivaio: serre danneggiate e grano a fuoco <i>Paola Pieragostini</i>	17
RESTO DEL CARLINO MACERATA	05/07/2017	41	Incendi, sos dei vigili del fuoco: La Regione pensa solo a tagliare <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO MACERATA	05/07/2017	50	Botte in discoteca, due ragazzi sotto accusa = Scazzottata in disco finisce in tribunale Tra i testimoni c'è un pallavolista <i>Paola Pagnanelli</i>	19
RESTO DEL CARLINO PESARO	05/07/2017	43	Corto circuito a mietitrebbiatrice: sventato incendio <i>Redazione</i>	20
CIOCIARIA OGGI	05/07/2017	18	Vittorelli ancora sotto i riflettori <i>Carmela Di Domenico</i>	21
CIOCIARIA OGGI	05/07/2017	19	Nella notte brucia il Cassinate Fiamme domate dopo 20 ore <i>Antonio Renzi</i>	22
CIOCIARIA OGGI	05/07/2017	26	Si schianta con l'auto: grave a Roma <i>Massimiliano Pistilli</i>	23
CIOCIARIA OGGI	05/07/2017	29	Protezione civile Raffica di polemiche <i>Mario Giorgi</i>	24
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	05/07/2017	3	Gli interventi nel contratto di quartiere di Monticelli <i>Redazione</i>	25
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	05/07/2017	39	Clara Primavera sindaca per un giorno <i>Redazione</i>	26
CORRIERE DELLA SERA ROMA	05/07/2017	7	Quarto incendio, è incubo sfasci Paura per la nube = Quarto rogo, il fungo nero fa paura <i>R.fr.</i>	27
CORRIERE DI RIETI	05/07/2017	5	Ultimo pasto alla mensa di Torrita: oggi si chiude <i>Marzio Mozzetti</i>	28
CORRIERE DI RIETI	05/07/2017	7	Rieti Provincia - Grave incidente sulla Salaria: due feriti e tre mezzi coinvolti <i>R.p.</i>	29
CORRIERE DI RIETI	05/07/2017	9	Sabina Romana - Alluvione di fine 2014: sono in arrivo i risarcimenti per le famiglie colpite <i>Pa.gio.</i>	30
CORRIERE DI VITERBO	05/07/2017	29	In fiamme autodemolitore Due ustionati, uno è grave <i>Redazione</i>	31

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-07-2017

INCHIESTA	05/07/2017	5	Maxi lottizzazione abusiva Prosciolta Formisano A processo vanno in 11 = Per lottizzazione abusiva prosciolta la Formisano Una condanna, undici a processo: anche Iannarelli <i>Rita Cacciari</i>	32
INCHIESTA	05/07/2017	24	Notte di fuoco sulle montagne: Vigili del Fuoco, elicotteri e volontari in azione <i>Redazione</i>	33
LATINA OGGI	05/07/2017	23	Protezione civile Raffica di polemiche <i>Mario Giorgi</i>	34
LATINA OGGI	05/07/2017	29	Rogo boschivo a Casa Capraia Tour de force dei vigili <i>Redazione</i>	35
LATINA OGGI	05/07/2017	42	Il bridge riempie i Granai <i>Redazione</i>	36
LEGGO ROMA	05/07/2017	17	Brucia il demolitore, terrore a Pietralata = Pietralata, inferno nello sfascio <i>Lorena Loiacono</i>	37
MESSAGGERO	05/07/2017	15	Sisma , la triste estate degli sfollati consegnate 354 casette su 5.000 = L'estate infernale di noi sfollati <i>Ilaria Italo Bosi Carmignani</i>	38
MESSAGGERO ABRUZZO	05/07/2017	7	Rischio di sgombero per tre palazzi <i>Redazione</i>	40
MESSAGGERO ABRUZZO	05/07/2017	12	Incidente Fondovalle, feriti tre ragazzi <i>G.let.</i>	41
MESSAGGERO ABRUZZO	05/07/2017	14	Cimitero, padiglioni inagibili proteste e polemiche politiche <i>Valentina Procopio</i>	42
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	05/07/2017	2	C'è l'ombra di un piromane dietro i roghi di S. Marinella = L'ombra del piromane sui roghi: distrutti 200 ettari di macchia <i>Monica Martini</i>	43
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	05/07/2017	2	Incendio alla vecchia stazione, domato a notte fonda <i>T.c.</i>	44
MESSAGGERO FROSINONE	05/07/2017	2	Finisce fuori strada: anziana grave = Finisce fuori strada con l'auto: anziana grave <i>Andrea Tagliaferri</i>	45
MESSAGGERO LATINA	05/07/2017	2	Sfalcio del verde, le ditte inizieranno lunedì 10 Le maggiori criticità tra i quartieri nuovi e il Lido <i>Andrea Apruzzese</i>	46
MESSAGGERO LATINA	05/07/2017	3	Vasto incendio divora un bosco <i>Redazione</i>	47
MESSAGGERO METROPOLI	05/07/2017	3	San Polo, salvato il bosco dalle fiamme <i>Fu.ven.</i>	48
MESSAGGERO OSTIA	05/07/2017	5	Ladispoli, record di incendi: cento roghi in un mese <i>Emanuele Rossi</i>	49
MESSAGGERO ROMA	05/07/2017	2	L'inferno all'autodemolitore Che paura, tremavano i vetri = Deposito di auto a fuoco inferno a Pietralata: L'ombra del racket <i>Alessia Marani</i>	50
MESSAGGERO ROMA	05/07/2017	2	AGGIORNATO L'inferno all'autodemolitore Che paura, tremavano i vetri = Deposito di auto a fuoco inferno a Pietralata: L'ombra del racket <i>Alessia Marani</i>	51
MESSAGGERO ROMA	05/07/2017	2	Si è sentito un boato, tremavano i vetri Residenti ostaggio della colonna di fumo <i>Alessia Marani</i>	52
MESSAGGERO ROMA	05/07/2017	3	Un altro rogo: sono 50 al giorno = In un mese triplicati i roghi: Origine quasi sempre dolosa <i>Mauro Evangelisti</i>	53
MESSAGGERO ROMA	05/07/2017	3	Intervista a Marco Ghimenti - Il comandante dei vigili del fuoco - Più mani dietro al boom degli incendi = Vento e troppi comportamenti negligenti Non c'è un'unica regia dietro agli incendi <i>Mauro Evangelisti</i>	55
METRO ROMA	05/07/2017	12	"Sfascio" in fiamme Due operai feriti <i>Redazione</i>	57
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	05/07/2017	20	Terni - Avvistata a Cospea la donna scomparsa nella notte <i>Redazione</i>	58
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	05/07/2017	21	Terni - Festa country colora la Valserra <i>Redazione</i>	59
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	05/07/2017	27	Spoletto - Spoletto, festival allo specchio Nessuno debutta in carcere E tornano gli Incontri di Mieli <i>Redazione</i>	60
REPUBBLICA ROMA	05/07/2017	11	Rogo in un autodemolitore, tragedia annunciata = Autodemolitori nel mirino Dopo Boccea, rogo a Pietralata <i>Federica Flaminia Angeli Savelli</i>	61
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	05/07/2017	43	Scontro in via Verdi Incrocio pericoloso = Scontro, due donne all'ospedale I residenti: Incrocio pericoloso <i>Domenico Cantalamessa</i>	62

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-07-2017

RESTO DEL CARLINO ASCOLI	05/07/2017	43	Non erano sciacalli. Ora la prossima mossa spetta alla procura <i>Peppe Ercoli</i>	63
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	05/07/2017	13	Litiga con la moglie e minaccia di suicidarsi Task force al Passetto per salvare un uomo <i>Redazione</i>	64
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	05/07/2017	15	Cinque dighe sotto controllo È emergenza per la siccità = Siccità, è già allarme per le dighe <i>Martina Marinangeli</i>	65
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	05/07/2017	18	A fuoco 200 tonnellate di fieno Nel rogo muoiono due vitellini <i>Redazione</i>	67
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	05/07/2017	35	Nel turismo vincono i campanili e le Marche restano ancora al palo <i>Domenico Ciarocchi</i>	68
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	05/07/2017	37	Rogo in un campo, le fiamme lambiscono il centro abitato <i>Redazione</i>	69
meteoweb.eu	04/07/2017	1	- Terremoto Lazio, Zingaretti: investimenti nel cratere, boom di domande - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	70
meteoweb.eu	04/07/2017	1	- Incendi: fiamme nel grossetano, a lavoro anche i canadair - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	71
meteoweb.eu	04/07/2017	1	- Terremoto, Realacci: "Per l'Italia molti futuri possibili, bisogna mobilitare i talenti" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	72
meteoweb.eu	04/07/2017	1	- Terremoto, Cup: professionisti in campo, siglata intesa con Errani - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	73
meteoweb.eu	04/07/2017	1	- Incendi, Toscana: evacuato a scopo precauzionale un residence a Castiglione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	74
meteoweb.eu	04/07/2017	1	- Incendi boschivi, la Protezione Civile: oggi 18 richieste di intervento aereo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	75
meteoweb.eu	04/07/2017	1	- Terremoto, mostra a Padova: foto di Amatrice prima e dopo il sisma - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	76
adnkronos.com	04/07/2017	1	Terremoto, Cup: "professionisti in campo, siglata intesa con Errani" <i>Redazione</i>	77
adnkronos.com	04/07/2017	1	Marche: sostegno a imprenditoria femminile per rilancio zone terremotate <i>Redazione</i>	78
ansa.it	04/07/2017	1	Tecnici protezione civile a Ravenna - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	79
ansa.it	04/07/2017	1	Fiamme nel Grossetano, a lavoro canadair - Toscana <i>Redazione</i>	80
askanews.it	04/07/2017	1	Symbola, Realacci: ponte tra Italia e Cina per costruire futuro <i>Redazione</i>	81
askanews.it	04/07/2017	1	Incendio sulla linea Roma-Viterbo, treni sospesi per due ore <i>Redazione</i>	82
askanews.it	04/07/2017	1	Incendi, oggi 18 richieste d'intervento aereo alla P. civile <i>Redazione</i>	83

## Altidona, incendio nelle serre di un vivaio

[Serena Murri]

Altidona, incendio nelle serre di un vivaio< ALTIDONA Incendio ieri mattina in un vivaio lungo la Valdaso. Le fiamme hanno coinvolto principalmente la parte finale del vivaio Valentina. L'azienda florovivaistica coinvolta dal rogo si trova in contrada Carbuccio in territorio di Altidona ed è composta da tre serre che per fortuna grazie all'intervento tempestivo dei pompieri non sono state divorate completamente dal fuoco. I Vigili del fuoco sono stati allertati poco prima dell'ora di pranzo, sul posto sono arrivati i Vigili del fuoco della stazione di Fermo che sono usciti dal comando alle 11.55. Vista la velocità con la quale si stavano propagando le fiamme, in un secondo tempo sono arrivati in supporto anche i Vigili del fuoco di San Benedetto del Tronío che hanno raggiunto la zona con un'autobotte aggiuntiva per sedare le fiamme. Da quanto hanno dichiarato i Vigili del fuoco di Fermo il rogo sembra essere partito da alcune sterpaglie e sembra essere di tipo accidentale. Sono in corso tuttavia una serie di accertamenti da parte dei Vigili del fuoco per capire quali siano state le cause che hanno alimentato l'incendio nella parte finale delle tre serre. I danni principali hanno colpito una serra di fiori che è andata in parte distrutta. Inoltre, le fiamme hanno coinvolto anche due campi di orzo di un'altra proprietà nelle vicinanze. Nel momento in cui si sono alzate le fiamme, alcune delle persone che vi lavorano, non erano presenti perché impegnate nella vendita dei fiori: al mercato di Porto Sant'Elpidio, assenza che forse può aver in parte ritardato la richieste di aiuto. Le fiamme infatti, oltre ad aver raggiunto i campi vicini si sono alzate velocemente raggiungendo la copertura delle serre in plexiglass. Ci sono volute un paio d'ore per sedare l'incendio con i Vigili del fuoco che hanno fatto rientro a Fermo intorno alle 14.30. Serena Murri RIPRODUZIONE RISERVATA/ I danni più gravi in una delle tre strutture andate in parte distrutte L'arrivo dei pompieri sul luogo dell'incendio..>];.ĩ.-ñ i)ÜäÜË àSahaco dopo ore di trattative -tit\_org-

## **Fascicolo sulle verifiche post sisma scomparso dagli uffici del Comune**

*La denuncia ai carabinieri presentata a novembre. Il sindaco Pasqui nel mirino dell'opposizione*

[Monia Orazi]

IL GIALLO Fascicolo sulle verifiche post sismi scomparso dagli uffici del Comune La denuncia ai carabinieri presentata a novembre. Il sindaco Pasqui nel mirino dell'opposizio CAMERINO Smarrito a metà no- sopralluoghi speditivi, con tutte vembre dagli uffici comunali le ovvie conseguenze che ciò un fascicolo riguardante soprai- possa comportare: speriamo luoghi speditivi (quelli effettua- che non abbia determinato riti dai tecnici comunali subito tardi negli interventi e nelle dopo le scosse, ndr.) fatti sudi- azioni da svolgere. Esprime fici pubblici e chiese dopo il ter- tutte le sue perplessità sullo remoto del 24 agosto. L'ufficio smarrimento, e più di un intertecnico comunale ha presenta- rogativo, anche Marco Fanelli, to denuncia ai carabinieri. A dello stesso gruppo consiliare: renderlo noto è il gruppo consi- È stato omesso il fatto, a dir poliare di opposizione "Comunità co inquietante, che è stato smare territorio". Spiega il capogrup- rito il fascicolo delle verifiche efpoFabioTrojani: Alfinedive- fettuate sulla Chiesa di Santa derci più chiaro abbiamo richie- Maria in via ed altri edifici di sto ed ottenuto di recente copia culto. Quel campanile non ha degli atti relativi alla chiesa di ucciso nessuno solo per puro Santa Maria in via: siamo venu- caso e viene smarrito il fascicoli a conoscenza che il 16 gennaio lo? Fascicolo contenente le rela2017 è stata presentata dal co- zioni tecniche successive al 24 muñe ai carabinieri una denun- agosto? Un intero fascicolo, eia di smarrimento di un fasci- non un foglio! Una denuncia di colo contenente sopralluoghi smarrimento fatta dopo più di speditivi relativi a verifiche di due mesi dalla scomparsa. C'è agibilità di edifici pubblici e di da aggiungere altro? Una volta culto a seguito del sisma del 24 si diceva casa nasconde ma non agosto 2016. ruba. Il capogruppo Trojani torna Le critiche C3LSO della chiesa di Santa Prosegue il consigliere: Lo Maria in via: "La riprova delle smarrimento, secondo quanto riferito nella denuncia, "si ritiene che possa risalire ai primi giorni del mese di novembre". Riteniamo grave che sia andato smarrito un intero fascicolo sui omissioni e dei gravi ritardi da agli enti e alle autorità compenoi denunciati è confermata dai tenti. Nella nota il capogruppo recenti interventi del parroco ricorda che il comune sarebbe don Mariano Bianchi, il quale è potuto intervenire: Credo sia ritornato in questi giorni sulla opportuno richiamare il testo vicenda. Conosciamo tutti l'one- dell'articolo 15 bis comma 2 del sta, la pacatezza e la correttezza decreto terremoto, il quale didi don Mariano, per cui non spono che'i comuni interessati possiamo dubitare della veridi- possono effettuare gli intervencità di quanto da lui dichiarato, ti indispensabili, ivi inclusi quelÈ grave che il sindaco ripeta e li di messa in sicurezza degli dichiara pubblicamente che il edifici, per evitare ulteriori dancomune ha fatto tutto quanto ni ai beni culturali e paesaggistifosse di propria competenza, ci presenti nei propri territori. MoniaOrazi I ritardi RIPRODUZIONE RISERVATA Non siamo di questo avviso e... ci associamo a quanto dichiara- Trojani e Fanelli: to e riferito da don Mariano, che Un fatto inquietante denuncia i ritardi e le gravi ina- Speriamo che non dempienze, chiedendo conto abbia causato ritardi Attacco anche sulla chiesa di Santa Maria in Via: Si poteva intervenire prima - tit\_org-

## **Dopo terremoto, lavori nel centro di Petriolo**

[Redazione]

PETRIOLO Superati i problemi burocratici, sono finalmente iniziati i lavori dell'intervento di messa in sicurezza della chiesa della Madonna della Misericordia, al termine dei quali si potrà riaprire la sottostante via della Pace e diverse famiglie potranno rientrare a casa. A dare la buona notizia, tramite il suo profilo Facebook, è il primo cittadino di Petriolo, Domenico Luciani. Progettista e direttore dei lavori l'ingegnere Alessandro Balducci. Impresa esecutrice: Natali Costruzioni Snc. -tit\_org-

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

## Via ai lavori per i moduli destinati alla scuola media

*Il sindaco Piermattei in Regione per seguire l'iter. Intervento da 1,5 milioni*

[Luca Muscolini]

LA RINASCITA Via ai lavori per i moduli destinati alla scuola media Il sindaco Piermattei in Regione per seguire l'iter. Intervento da 1,5 milioni SAN SEVERINO Cresce l'attesa tra con i benefattori della Todella popolazione scolastica tal Erg, i quali hanno tuttavia settempedana per i nuovi spa- confermato il loro appoggio zi che dovrebbero consentire con un contributo di circa un nuovo anno senza grandi 45mila euro. Tramite la colladisagi. Ad attenderli sono in borazione con il ministero, particolare le famiglie dei pie- l'Ufficio per la ricostruzione, la coli che frequentavano il pies- Protezione civile ed il Comuso Alessandro Luzio, sistemati ne, comunque, sono stati gaprowisoriamente alla media rantiti i passaggi relativi alla Venturi, mentre nel loro edili- gara, all'assegnazione dei lavocio hanno da poco ultimato le ri e alla realizzazione dell'opelezioni gli studenti dell'Itis Di- ra, Prevista l'installazione di 15 vini. Come aveva comunicato moduli per una spesa di circa in precedenza l'amministra- 1,5 milioni derivanti anche da zione comunale al Consiglio donazioni. Il cronoprogramd'istituto del comprensivo ma, salvo contrattempi, preveVenturi, la realizzazione di de l'individuazione della ditta moduli scolastici temporanei appaltatrice in questi giorni e nell'area dei giardini di Rione l'awio dei lavori nella seconda di Contro dovrebbe iniziare a metà di luglio. Così da ultimagiorni. rè l'opera entro il 30 settembre. La cittadinanza rimane in Incontro in Regione attesa dell'ordinanza che Per far rispettare i tempi il sin- ' blocchi i 6 milioni e 300 mila daco, Rosa Piermattei. èprò- euro destmat1 a la " struzio.,,... '.ne del vecchio plesso Luzio. cinto di recarsi in Regione, vo-lendo seguire personalmente La sede da ricostruire liter, considera o determinan- pensando, intanto - tè per iniziare il prossimo an- no scolastico in condizioni normali. La sistemazione dei moduli ha subito un netto rallentamento per vicende indipendenti dall'amministrazione, come è emerso nell'incon- ha spiegato il sindaco a proposito -, alla destinazione del vecchio edificio che in ogni caso andrà adeguato alla nuova normativa sismica. Pensiamo di declassarlo dall'uso scolastico. Ma, soprattutto, stiamo valutando dove posizionare la nuova scuola, se nell'area individuata dal piano regolatore, o in un'altra più idonea. Riguardo ai quindici moduli prowisori da sistemare all'interno dei giardini del rione Di Contro, abbiamo ottenuto la validazione del progetto da una società che fa capo all'Università Politecnica delle Marche e lo abbiamo trasmesso al ministero, che ne curerà l'appalto - ha reso noto il sindaco -. Il progetto è stato redatto dal nostro ufficio per il sisma. La struttura ci permetterà di risolvere i problemi del sovraffollamento e dei doppi turni alla scuola media. LucaMuscolini RIPRODUZIONE RISERVATA Il primo cittadino: La struttura risolverà i problemi di doppi turni e sovraffollamento La sede della scuola Luzio che quest'anno ha ospitato gli studenti dell'Itis Divini -tit\_org-

## **A fuoco 200 tonnellate di fieno Nel rogo muoiono due vitellini**

*Pauroso incendio in un'azienda a Camerano: i vigili del fuoco al lavoro per ore*

[Redazione]

A fuoco 200 tonnellate di fieno Nel rogo muoiono due vitellini Pauroso incendio in un'azienda a Camerano: i vigili del fuoco al lavoro per 01 CAMERANO Duecento tonnellate di fieno e paglia in fumo, un trattore divorato dalle fiamme, ma soprattutto decine di animali da cortile e due vitellini morti nel pauroso incendio che ha interessato un'abitazione rurale a Camerano. I vigili del fuoco sono stati allertati alle 17 di ieri pomeriggio e le operazioni per spegnere il rogo sono proseguite tutta la notte, con l'avvicendamento delle squadre in una giornata da incubo sul fronte incendi in provincia di Ancona. Divampa L'incendio Il fuoco, molto probabilmente, è partito proprio dal fienile e in un attimo le fiamme sono diventate altissime, alimentate dal fieno all'interno della struttura. La famiglia di M.M proprietario dell'abitazione in via Alighieri si è accorta dell'incendio quando ormai era troppo tardi: l'incendio ha aggredito anche l'aia dove erano custoditi numerosi animale da cortile: non è stato possibile salvarli dall'incredibile rogo, dove sono morti anche due vitellini. Il fuoco ha divorato ogni cosa lambendo pure l'abitazione, anche se le persone all'interno non hanno mai corso un reale peri colo, dal momento che le squa dre dei vigili del fuoco - in tutti 18 uomini, 2 autobotti e una25mila litri assieme a 7 macchi ne - hanno subito circoscritti l'incendio. Spegnere il fuoco pe rò non è stata cosa semplice e pompieri hanno proseguito a la vorare incessantemente per ç resto della notte. mti RIPRODUZIONE RISERVAI Conero L'incendio nell'azienda FOTO VIGILI DEL FUOCO Sotto le forze dell'ordine in via Alighieri FOTOV.CARRETTA -tit\_org-



## Perugia - Donna di 65 anni trovata morta in casa Erano quattro giorni che la vicina non la vedeva

[Redazione]

ILDRAMMA Ai soccorritori non è rimasto altro che constatare il decesso Donna di 65 anni trovata morta in casa Erano quattro giorni che la vicina non la vedeva > PERUGIA Una donna di 65 anni è stata trovata morta nel pomeriggio di ieri nella sua abitazione di Montebagnolo. Ad allarmarsi, visto che da quattro giorni non l'aveva più vista nei pressi di casa, è stata una vicina. Di lì a poco, insieme ai carabinieri, è arrivata sul posto una squadra dei vigili del fuoco partita da corso Cavour. La porta di ingresso era chiusa dall'interno per cui è stato necessario abbatterla per poter entrare all'interno dell'appartamento, ma una volta entrati i soccorritori non hanno potuto far altro che accertare l'avvenuto decesso della poveretta. La causa più probabile pare essere stata un arresto cardiocircolatorio. Sul posto anche il magistrato di turno e il medico legale per compiere tutti gli accertamenti del caso. La donna, di origini marchigiane, viveva da sola nella zona di Montebagnolo dove era conosciuta e stimata dai vicini e da tutte le persone della frazione. 4 Inutile ogni soccorso La causa più probabile della morte della donna sarebbe stata un arresto cardiocircolatorio -tit\_org-

**Nel periodo estivo il rischio roghi aumenta, il gruppo Prociv pronto a monitorare il territorio con 64 volontari**  
**Foligno - Sentinelle in campo contro gli incendi**

[Maria Tripepi]

Nel periodo estivo il rischio roghi aumenta, il gruppo Prociv pronto a monitorare il territorio con 64 volanti Sentinelle in campo contro gli incendi. I FOLIGNO Sono in 64 e sono tutti pronti a dedicarsi, come ogni estate, alla tutela del patrimonio paesaggistico del territorio folignate, difendendolo da possibili incendi. Sono i volontari del gruppo di protezione civile "Città di Foligno", guidati come sempre - da Pierfrancesco Pinna. "La campagna antincendio promossa annualmente dall'Agenzia forestale regionale sta per partire - spiega a questo proposito il presidente del gruppo Prociv - e solitamente prende il via intorno alla metà di luglio. Noi comunque abbiamo dato la nostra disponibilità ed appena avremo tutti i dettagli saremo pronti a fornire il nostro contributo". Intanto il gruppo di volontari di Foligno va avanti con la formazione. Dopo aver affrontato la parte teorica, infatti, ora tocca a quella pratica. Il prossimo sabato, quindi, si terrà un'uscita durante la quale verrà mostrato ai nuovi iscritti come funziona il servizio. "Partita la campagna antincendio - prosegue Pierfrancesco Pinna - saremo impegnati quotidianamente con uscite pomeridiane fino al tramonto su tutto il territorio folignate, arrivando a coprire anche l'area di Colfiorito e con un punto di sosta nella zona del monte di Pale". Entrando nel concreto delle attività, i volontari della prociv di Foligno si occuperanno, come di consueto, del monitoraggio del territorio allo scopo di individuare possibili focolai, riconoscere la tipologia e dare corretta comunicazione ai vigili del fuoco, ai carabinieri forestali e alle squadre dell'agenzia regionale dell'ex comunità montana di Valtopina. Una volta conclusa questa fase, i volontari saranno a disposizione per delimitare l'area interessata dall'incendio e bonificarla. Grande attenzione verrà prestata, in particolare, al Parco di Colfiorito, vero e proprio gioiello del territorio. In attesa, però, che il tutto prenda forma, il gruppo guidato da Pierfrancesco Pinna ha già iniziato a tenere gli occhi ben aperti, ma non solo. "Cerchiamo anche di sensibilizzare la popolazione - dichiara - l'attenzione deve essere alta da parte di tutti e non solo degli addetti ai lavori". Un appello alla collaborazione, ma anche qualche monito: "Occorre prestare particolare attenzione - evidenzia - quando si utilizzano i barbecue durante i pic-nic, così come bisogna evitare di gettare i mozziconi di sigaretta in terra o parcheggiare vetture dov'è presente erba alta". < Maria Tripepi Gruppo Prociv Un supporto importante nel monitoraggio contro gli incendi - tit\_org-

## **L'Edelbier riprenderà l'attività nei locali dell'ex discount Todis**

[Giacomo Cavoli]

L'Edelbier riprenderà l'attività nei locali dell'ex discount Todis ^Sfrattato dal centro per il sisma, punta a riaprire a settembre LA RINASCITA Il pub Edelbier non potrà tornare nei suoi locali di via San Pietro Martire prima dei prossimi cinque-sei anni. Nel frattempo, da pochi giorni, fervono i lavori di adeguamento a viale Liberato Di Benedetto, dove lo storico pub e pizzeria troverà casa, nei prossimi mesi, all'interno della struttura dell'ex discount Todis, tornando così ad occupare parte della scena notturna cittadina. Speriamo di poter riprendere l'attività dell'Edelbier a settembre, chiosa il titolare Maurizio Tolomei: dopo l'ultima serata del 12 febbraio, la chiusura dell'Edelbier si era trasformata nel simbolo delle attività storiche cittadine costrette ad abbandonare i loro locali, soprattutto in centro storico, sfrattate dai danni prodotti dalle scosse del 24 agosto, del 30 ottobre e del gennaio scorsi. Così, dopo l'inizio dell'attività il 30 marzo del 1996, anche per l'Edelbier di via San Pietro Martire, ad inizio anno era iniziata l'affannosa ricerca di una nuova struttura dove poter continuare la sua attività di pub, ristorante e pizzeria aperto fino a tarda notte, senza dimenticare le tante serate trascorse al karaoke o all'OktoberFest, la festa della birra, un appuntamento classico, in ottobre, dell'Edelbier. IL NUOVO LOCALE La destinazione finale dove l'Edelbier riprenderà la sua attività - l'ex Todis - è, in realtà, la stessa soluzione individuata da Tolomei nei giorni immediatamente successivi alla chiusura: 178 metri quadri interni che, al posto di scaffali e banconi, ospiteranno le serate del pub cittadino e il lavoro delle cinque-sei persone attualmente impiegate. A far compagnia all'Edelbier non ci saranno invece le due attività - un bar-tabacchi e una pasticceria - inizialmente in trattativa per condividere la struttura interna insieme all'Edelbier. All'esterno resterà il grande parcheggio del Todis, che Tolomei promette di attrezzare anche d'inverno. Non crediamo riusciremo a tornare a via San Pietro Martire prima dei prossimi cinque-sei anni commentano dalla direzione del locale - Il lavoro dei tecnici è ancora in fase preliminare, e i tempi stimati per la fine dei lavori sono quelli indicati da loro. Tuttavia, a sostenere i costi di affitto e rifacimento dei locali, a patto di mantenere la metratura quadrata del vecchio locale, sarà lo Stato, che offre sovvenzioni in caso di difficoltà a causa del terremoto. A settembre, Rieti è pronta a riprendersi un pezzo di se stessa. Giacomo Cavoli raPRODUaONERISERVATA I lavori di adeguamento all'ex Todis da parte del pub Edelbier - tit\_org-Edelbier riprenderà attività nei locali dell'ex discount Todis

## **Terni - Ecologia e sport,Valserra in festa**

[Umberto Giangiuli]

Ecologia e sport.Valserra in festa L'EVENTO I promotori della festa in Valserra, giunta alla sua IV edizione, tengono a precisare che non si tratta della solita sagra ma l'appuntamento annuale, per mettere al centro del dibattito l'ambiente sempre più bistrattato, la riscoperta dei piccoli centri, le tradizioni delle gente ed anche lo stare un poco insieme, vivere la natura in tutte le sue sfaccettature. Arci caccia e pesca, insieme per la valorizzazione del territorio di una delle più belle vallate di Terni. E tutto questo "amore" si traduce mettendosi a disposizione della Protezione civile, per lo spegnimento delle incendi e la ricerca di persone scomparse. Giampiero Amici, presidente provinciale dell'Arci caccia, tiene a dire che questa edizione di "Valserra, territorio e tradizioni è dedicata alla memoria di Renzo Carissimi, legato come po chi altri, alla vallata e alla sua gente, fra i fondatori ed ideatori della manifestazione. La festa si svolgerà nelle due fine settimane: dal 7 al 9 e dal 14 al 16. Mostre, mercato, gastronomia, sport all'aria aperta, attrazioni, giochi popolari, gare venatorie. Tutto perfettamente organizzato, con la speranza che il tempo atmosferico non sia nemico. Nelle sei giornate della manifestazione spiega il presidente regionale dell'Arci pesca Claudio Vici - rimarrà aperta la mostra mercato, con la messa a disposizione di spazi e stand ai commercianti di Norcia. E possibile gustare pranzo ed a cena, con menù alla carta o menù fisso da 15 euro, alcune delle migliori specialità locali e nursine, come tartufo, cinghiale, trota e asparagi selvatici. Non mancherà il podismo contro l'inquinamentogenerale ed in particolare della nostra terra, afferma Giuliano Todisco presidente Uisp. Gli fa eco Emilio Zanchi, presidente Drago Bike Terni Dieci chilometri in bici tra sali-scendi mozzafiato, con tanti appassionati di mountain bike. Infine il calcio a sette, giunto alla seconda edizione. Contiamo di portare tanti appassionati di questo sport - conclude Ezio Ferri, Ci saranno poi passeggiate a cavallo, tiro dell'arco e la "falconeria" con dimostrazioni di volo di falconi, caracara, poiana, gufo e aquila. Umberto Giangiuli -tit\_org-

**TRAGEDIA IN VIA BRECCE BIANCHE L'ADDIO IN UN BIGLIETTO SCRITTO IN CIRILLICO****Badante si butta dalla mansarda del palazzo mentre l'anziana assistita dorme: morta***[Al. big.]*

TRAGEDIA IN VIA BRECCE BIANCHE L'ADDIO IN UN BIGLIETTO SCRITTO IN CIRILLICO Badante si butta dalla mansarda del pala2a mentre l'anziana assistita dorme: morta SI E LANCIATA dalla mansarda al sesto piano di un'abitazione in via Brece Bianche, piombando sulla tettoia di un garage situata nell'adiacente via Miglioli, dopo aver compiuto un volo di circa 20 metri nel vuoto. E' morta sul colpo una badante ucraina di 66 anni ieri mattina intorno alle 8.30. La donna stava accudendo una 90enne allettata e, forse, ha pensato a quel gesto estremo approfittando del fatto che l'anziana in quel momento stava dormendo. Il tonfo sordo ha richiamato l'attenzione dei residenti che, una volta affacciatisi alle finestre, hanno notato il corpo immobile della donna. Capito quanto era accaduto, immediata è stata la telefonata al 118 e l'arrivo sul posto di un'ambulanza della Croce Rossa insieme all'automedica di Ancona Soccorso. Difficili però le operazioni necessarie a raggiungere la donna poiché la badante non si trovava al livello della strada ma su uno sopraelevato. Per raggiungerla, ci si è dunque dovuti arrampicare sulla tettoia del garage grazie anche all'autoscala dei Vigili del Fuoco, arrivati insieme a due pattuglie delle Volanti. Una volta raggiunta, i soccorritori però non hanno potuto far altro che constatarne il decesso. Difficile poi cercare di risalire alle sue generalità dato che l'ucraina non aveva alcun documento con sé. Solo pochi minuti più tardi si è riusciti a capire da dove si fosse gettata e a risalire all'esatto appartamento nel quale si trovava in quegli attimi prima che avvenisse la tragedia. Gli agenti della questura, entrati nell'abitazione e assicuratisi che l'anziana allettata stesse bene, hanno quindi cercato qualcosa che potesse essere utile per risalire alle motivazioni che avevano indotto la óenne a compiere quel gesto. La risposta è stata trovata in un biglietto, tradotto però solo successivamente poiché era stato scritto interamente in cirillico. Un foglio nel quale la donna, che in Italia viveva da sola, ha lasciato scritto un 'addio' insieme ad un pensiero rivolto ai parenti lontani quindi, la volontà di farla finita. Vicino, i documenti necessari a risalire alle sue generalità. Il corpo della donna, una volta recuperato, è stato quindi trasferito nell'obitorio dell'ospedale regionale di Torrette. al. big. SUL POSTO Il palazzo da cui si è buttata la óOenne badante ucraina ieri mattina - tit\_org- Badante si butta dalla mansarda del palazzo mentreanziana assistita dorme: morta

Camerano CAMERANO ROGO DISTRUGGE UN CAMPO A PASSATEMPO

## **L'incendio nel fienile uccide due tori = Incendio devasta un fienile: due tori muoiono tra le fiamme**

*Vigili del fuoco impegnati per ore: strade bloccate*

[Silvia Santini]

Camerano9. L'incendio nel fienile uccide due tori IA pagina 11 ROGO DISTRUGGE UN CAMPO A PASSATEMPO Incendio devasta un fienile: due tori muoiono tra le fiamme Vigili del fuoco impegnati per ore: strade bloccate - CAMERANO E OSIMO - A SIRENE spiegate sono partiti sia da Ancona che da Osimo i vigili del fuoco per due incendi divampati in contemporanea ieri, uno con un brutto epilogo per alcuni animali. E' stato impossibile sottrarre alle fiamme due tori rimasti avvolti nel rogo e altri piccoli animali da cortile. Erano le 17 quando i pompieri dalla centrale dorica si sono precipitati in via Dante Alighieri alla periferia di Camerano, dietro i magazzini Coal della provinciale, per spegnere le fiamme divampate in un fienile, a fuoco con un deposito di attrezzi agricoli e una legnaia. La strada è stata chiusa al traffico per facilitare l'intervento e anche per salvaguardare la casa attigua abitata dai cameranesi proprietari del terreno. Gli automezzi erano sette sul posto con l'autobotte: serviva acqua infatti anche per abbeverare gli animali che mano a mano venivano estratti dal fienile. Le operazioni di smaltimento saranno effettuate oggi. Il primo incendio invece si è sviluppato attorno alle 16 in via Capanne a Osimo, dove le fiamme hanno minacciato Passatempo. Sono andati in fumo dieci ettari di campo di grano ancora da mietere. Un contadino ha scavato in fretta un fosso per non far propagare le fiamme e i pompieri le hanno domate in due ore. Il rogo alimentato dal vento ha minacciato anche un casolare disabitato e si è innalzato alto sui cumuli di rotoballe raggiungendo quattro metri di altezza. Sul posto anche una pattuglia della municipale. Gli incendi sarebbero di natura accidentale ma sono in corso gli accertamenti. Silvia Santini -tit\_org-incendio nel fienile uccide due tori - Incendio devasta un fienile: due tori muoiono tra le fiamme

## Protesta in via Candido Augusto Vecchi: musica troppo alta e mezzi a tutta velocità

[Redazione]

ALCUNI CITTADINI SI LAMENTANO PER LA SITUAZIONE INSOSTENIBILE IN VIA Candido Augusto Vecchi la vita si è fatta da qualche tempo complicata. I residenti nella zona lamentano di aver vissuto un mese di luglio al limite della sopportazione. In occasione della manifestazione canora di Gabbani - spiegano -, abbiamo dovuto subire per una settimana le prove e dunque musica assordante in diverse ore del giorno e della notte. L'alto livello dei decibel provocava forti vibrazioni ai nostri infissi, tanto da apparire come scosse di terremoto. Facciamo inoltre presente che a via Vecchi è strada a senso unico, un po' in discesa e perciò facile alla percorrenza a velocità sostenuta. Quando transitano mezzi pesanti, commerciali e non, il rumore è notevolmente fastidioso e neppure il dosso messo riesce a rallentare in maniera opportuna il passaggio. I RESIDENTI ricordano anche che nella zona è presente anche una scuola materna e che le occasioni elencate, il passaggio di camion, corriere e altri mezzi, spaventa i piccolo che sobbalzano durante le ore di riposo. RICORDIAMO pure - aggiungono - che sempre nella nostra via il marciapiede è stato divelto in alcuni punto, le pietre sono state lanciate all'interno della proprietà vicina, ovviamente le teniamo da parte per offrirle all'amministrazione qualora si volesse provvedere al ripristino. I nostri vogliono essere solo suggerimenti per vedere se si può vivere nelle nostre case con maggiore serenità. AGLI I nostri sono solo suggerimenti per cercare di migliorare il quartiere -tit\_org-

AMANDOLA INTERVENTO DOPO IL TERREMOTO

## Porta di San Giacomo, torna il pinnacolo

- AMANDOLA -

[Redazione]

INTERVENTO DOPO IL TERREMOTO - AMANDOLA - IL PINNACULÜ di porta San Giacomo, uno degli elementi architettonici simbolo di Amandola, dopo gli interventi di recupero è stato ricollocato al suo posto. L'intervento è stato effettuato lunedì mattina e gli amándoles!, volgendo lo sguardo verso l'alto, hanno potuto osservare il pinnacolo tornato finalmente a stagliarsi contro il cielo. La porta di San Giacomo, ubicata in piazza Risorgimento, rappresenta uno degli elementi architettonici di Amandola e proprio uno dei pinnacoli (il primo in basso partendo da destra), era stato danneggiato in seguito alla violenta scossa sismica di fine ottobre. Il pinnacolo - racconta il sindaco Adolfo Marinangeli - si era distaccato dal corpo portante della struttura, ma non era andato distrutto. Abbiamo recuperato i materiali, il pinnacolo a base quadrata è stato recuperato in toto compreso la sfera in pietra posta sulla sommità e lunedì è stato ricollocato nella sua posizione originaria. Una piccola ferita che siamo riusciti a risanare recuperando il materiale. Sono felice che quel pinnacolo sia tornato al suo posto, perché rappresenta un piccolo segnale della volontà di rinascere di questo territorio. -tit\_org-



Altidona ALTIDONA INCENDIO IN VIA CARBUCCIO. PROVVIDENZIALE INTERVENTO DEI POMPIERI

## **Vivaio in fiamme Distrutte tre serre = Fiamme in un vivaio: serre danneggiate e grano a fuoco**

[Paola Pieragostini]

Altidona Vivaiofiamme Distratte tre serre Servizio A pagina 12 I vigili del fuoco in via Carbuccio INCENDIO IN VIA CARBUCCIO. PROVVIDENZIALE INTERVENTO DEI POMPIERI Fiamme in un vivaio: serre danneggiate e grano a fuoco -ALTIDONA LA DISTRUZIONE dei teloni in plastica di tre grandi serre adibite alla coltivazione di piante e fiori e circa mezzo ettaro di grano pronto per la raccolta, è il bilancio del violento incendio sprigionatesi ieri a Marina di Altidona, in un vivaio florovivaistico situato in via Carbuccio. L'incendio, la cui origine risale probabili cause accidentali, si è sprigionato intorno a mezzogiorno. Le fiamme, in brevissimo tempo hanno distrutto la copertura in plastica di tre grandi serre, danneggiandone seriamente sia la struttura portante che il contenuto. Da qui, il rogo - complice il forte vento - si è pericolosamente propagato ad un campo di grano adiacente la struttura vivaistica, distruggendone circa mezzo ettaro. Provvidenziale, infatti, è stato l'arrivo tempestivo dei vigili del fuoco (giunti dai distaccamenti di Fermo e da San Benedetto del Tronto con l'ausilio di tre mezzi) che in breve hanno domato l'incendio evitando che il rogo invadesse maggiori spazi. Ciononostante resta la conta degli ingenti danni causati alla struttura vivaistica dei proprietari del vivaio e la perdita del raccolto di grano per il produttore agricolo. Paola Pieragostini -tit\_org- Vivaio in fiamme Distrutte tre serre - Fiamme in un vivaio: serre danneggiate e grano a fuoco

## Incendi, sos dei vigili del fuoco: La Regione pensa solo a tagliare

[Redazione]

DI BERRÈ (FNS CISL): LASCEREMO AI POLITICI IL COMPITO DI SPEGNERE I ROGI LASCEREMO al presidente, agli assessori e ai funzionari della Regione il compito di spegnere gli incendi, se non ci saranno le condizioni per una convenzione congrua per la lotta agli incendi boschi. I vigili del fuoco sono arrabbiatissimi e protestano attraverso il segretario della Fns Cisl Marche, William Berrè. Quello che sta accadendo in Sicilia, con gli incendi che hanno prodotto danni anche ad abitazioni e attività produttive, dimostra che non bisogna mai abbassare la guardia. In Italia gli incendi boschivi sono in aumento, anche per mano di piro mani, e la conferma arriva dai rapporti di Legambiente, in cui si evince un aumento vertiginoso di incendi tra il 2014 e il 2015 che sfiora il 49% - dice -. Sono anni che i sindacati chiedono siano rispettati i tempi per la predisposizione dei servizi antincendio boschivi e puntualmente a ridosso dei periodi da bollino rosso ci vediamo costretti a mercanteggiare sul budget economico che la Regione deve destinare ai vigili del fuoco per mettere in campo un'organizzazione e tutti gli strumenti necessari ad affrontare al meglio e con sicurezza gli eventi. La Regione al contrario gioca al ribasso, tagliando i fondi e cercando di fare cassa sulle spalle dei cittadini, mettendo anche a rischio la sicurezza dei pompieri, che si trovano ad affrontare con strumenti inadeguati gli incendi. Se non ci sarà la giusta convenzione boschiva, le responsabilità saranno politiche. **PROTESTA Vigili del fuoco (foto d'archivio) -tit\_org-**

Porto Recanati BOTTE A PORTO RECANATI DUE POLLENTINI SOTTO ACCUSA

## **Botte in discoteca, due ragazzi sotto accusa = Scazzottata in disco finisce in tribunale Tra i testimoni c'è un pallavolista**

Servizio A pagina 14 di PAOLA PAGNANELLI

[Paola Pagnanelli]

Porto Recanati Botte in discoteca, due ragazzi sotto accusa Servizio A pagina 14 A DVE Scazzottata in disco finisce in tribunale Tra i testimoni e9 è un pallavolista di PAOLA PAGNANELLI PER UNA SCAZZOTTATA al Green Leaves, ieri avrebbe dovuto testimoniare il pallavolista settempedano Lorenzo Gemmi, ora in forza alla Medea. Imputati di lesioni sono Andrea Testa e Matteo Cotechini, entrambi pollentini. Il fatto sarebbe successo la sera del 25 aprile del 2011. Andrea Basilico, di San Severino, era andato al Green Leaves con alcuni amici, tra questi Gemmi. Mentre era in bagno con l'amico, sarebbe stato avvicinato da Testa, che lo avrebbe accusato di averlo calpestato poco prima. Basilico, pur pensando che non fosse vero, si sarebbe scusato, ma uscito poi dal bagno sarebbe stato aggredito dai pollentini, che lo avrebbero strattonato tenendolo per la cravatta come se fosse un cappio; il settempedano sarebbe stato buttato a terra, e quando si era rialzato sarebbe pure stato colpito con un pugno. POI GLI AMICI lo avrebbero soccorso, i buttafuori sarebbero intervenuti allontanando Testa e Cotechini, e mentre qualcuno avvertiva i carabinieri del luogo, Basilico veniva portato al pronto soccorso di Macerata, dove i medici diedero per lui una prognosi di 40 giorni per le ferite e le contusioni riportate. Una delle amiche del settempedano avrebbe poi raccontato che i pollentini si sarebbero avvicinati a loro, prima della scazzottata, annunciando le intenzioni bellicose, a cui però le ragazze avrebbero creduto poco. Oggi dunque in tribunale a Macerata il giudice Chiara Minerva avrebbe dovuto ascoltare la testimonianza dello schiacciatorè Gemmi, ma l'udienza è stata rinviata, perché i due imputati si sono avvalsi della facoltà di chiedere un rinvio dato dal terremoto. Se ne riparlerà tra un anno. Gli imputati sono difesi dall'avvocato Cosimo Borsci. Il ferito è parte civile con l'avvocato Francesco Rapaccioni. -tit\_org- Botte in discoteca, due ragazzi sotto accusa - Scazzottata in disco finisce in tribunale Tra i testimoni è un pallavolista

**A SCOTANETO****Corto circuito a mietitrebbiatrice: sventato incendio***[Redazione]*

A SCOTANETO Cortocircuito a mietitrebbiatrice: sventato incendio UNA MIETITREBBIA ha subito un principio di incendio ieri alle 20 mentre stava trebbiando un campo di grano tra la frazione di Scotaneto e l'abitato di Monteguiduccio. Gli addetti si sono accorti subito della fuoriuscita di fumo dal vano motore, capendo in fretta che doveva trattarsi di un corto circuito. COSI' hanno chiamato i vigili del fuoco di Urbino ma nello stesso tempo si sono dati da fare per spegnere quel pericoloso inizio di incendio. All'arrivo dei pompieri, il pericolo di un falò che poteva estendersi anche alle colture e al verde circostante, era già scongiurato. Comunque, i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza il mezzo ed eliminato qualunque tipo di pericolo. CASI di surriscaldamento dei motori delle mietitrebbie sono molto più numerosi di quanto si pensi, anche se alcuni nuovi modelli hanno rilevatori e spie che segnalano il pericolo incendio. Il caldo di questi giorni inoltre agevola non poco il surriscaldamento dei motori dei mezzi agricoli particolarmente provati da giornate di lavoro intense. Per questo, gli stessi meccanici e rivenditori consigliano in questo periodo di spegnere il motore dei mezzi con una certa frequenza per evitare pericolosi principi di incendio. I vigili del fuoco di Urbino sono rimasti impegnati poco più di un'ora. -tit\_org-

## Vittorelli ancora sotto i riflettori

[Carmela Di Domenico]

Vittorelli ancora sotto i riflettori. Le telecamere Rai dall'abbazia raccontano lo stato d'animo dei cittadini dopo l'inchiesta sulle "spese pazze". Comunità divisa e amareggiata. Tutti attendono l'apertura del processo il prossimo 10 ottobre a Roma. CARMELA DI DOMENICO Vittorelli ancora sotto i riflettori. Ancora al centro di accesi dibattiti, alimentati dalle telecamere di programmi nazionali interessati a raccontare con non poca veemenza non tanto l'aspetto giuridico di un'inchiesta finalmente sbarcata nelle aule di giustizia. Ieri i microfoni di "La Vita in Diretta" di Rai Uno hanno raggiunto Montecassino per raccontare lo stato d'animo della cittadinanza. Di una comunità divisa, ancora in dubbio su quanto contestato all'ex abate ma soprattutto amareggiata per aver perso la fede nell'uomo di chiesa, qualsiasi sarà il verdetto dei giudici. Sotto gli occhi di tutti la difficoltà della comunità benedettina e dell'abate Ogiari di riunire le anime dei fedeli, sconvolti dalle cocenti accuse: per i magistrati Pietro Vittorelli avrebbe utilizzato i soldi destinati ai poveri in festini, droga e vacanze di lusso. Ieri in diretta dall'abbazia Dragonetti e il videomaker Giorgio Di Folco, che hanno sottolineato la reazione della città dopo l'inchiesta aperta su Vittorelli. Una ferita aperta, che fa fatica a rimarginarsi: il caso Vittorelli fa ancora male. Difficile parlare di Montecassino senza che la mente viaggi in direzione dell'ex abate accusato di appropriazione indebita. È stato un colpo dritto al cuore dei fedeli cassinati che hanno sempre visto in lui un esempio autorevole. Un ex abate che aveva lasciato la guida della "sua" Montecassino in circostanze misteriose, probabilmente legate allo scandalo che di lì a poco sarebbe trapelato. Ma nessuno immaginava, forse, il terremoto che di lì a poco avrebbe scosso abbazia e comunità. Accuse e reazioni. Ma quale processo, deve andare in galera! hanno urlato i cassinati ai microfoni delle telecamere Rai. È un personaggio ambiguo ha dichiarato un altro cittadino fermato per il servizio. Ha sbagliato - hanno dichiarato un volontario dalla Caritas - E ora vediamo la giustizia che dice. Le accuse raccontano di un religioso ben lontano dalle lunghe meditazioni e dai ritiri spirituali: le indagini partite - sembrerebbe da una segnalazione di Bankitalia per movimenti ritenuti sospetti avrebbero consentito agli inquirenti di tratteggiare un uso definito "disinvolto" delle risorse invece destinate a fini caritatevoli. L'inchiesta aperta a carico dell'ex abate di Montecassino non è stata affatto facile. Tanto più la decisione di rinviare a giudizio l'alto prelato dopo aver ascoltato a lungo anche l'attuale abate, dom Ogiari, accompagnato dall'avvocato Sandro Salera. In molti attendevano che fosse chiamato a dettagliare sui conti della diocesi anche il vescovo Antonazzo. Invece il gup Loscoro il 26 giugno ha sciolto la riserva: in aula il prossimo 10 ottobre per il processo. L'alto prelato deve rispondere del reato di appropriazione indebita. Il servizio in onda su Rai Uno nel programma "La Vita in Diretta" che ha trattato il caso aperto sulle "spese pazze" in abbazia che ha coinvolto Vittorelli -tit\_org-

**Cronaca** In fumo diversi ettari di vegetazione boschiva a Castrocielo

## **Nella notte brucia il Cassinate Fiamme domate dopo 20 ore**

[Antonio Renzi]

Cronaca In fumo diversi ettari di vegetazione boschiva a Castrocielo Nella notte brucia il Cassinate Fiamme domate dopo 20 ore ANTONIO RENZI Oltre 20 ore di intervento per domare le fiamme divampate nella notte tra le montagne di Castrocielo. Erano circa le 22 quando è arrivata la chiamata ai vigili del fuoco che avvertiva di un grande incendio a Castrocielo. Le fiamme stavano divorando la vegetazione della montagna nelle vicinanze del lago di Capo d'Acqua, lungo la Cavalcara, la strada che collega Castrocielo con Piedimonte San Germano. Fiamme subito alte diversi metri che procedevano inesorabilmente verso la cima della montagna, aiutate dal vento. Tanta l'apprensione tra i residenti, in molti si sono riversati sulla strada per capire cosa stesse succedendo. Ma purtroppo non si è potuto fare nulla mentre diversi ettari di vegetazione boschiva andavano in fumo. Impossibile intervenire considerato il buio e il punto di partenza dell'incendio, al centro della montagna. Sul posto immediato l'arrivo dei vigili del fuoco di Cassino e della polizia municipale. La situazione è stata presidiata tutta la notte dal nucleo di protezione civile Anc Aquino - Castrocielo. Solo ieri mattina è stato possibile per i soccorsi entrare in azione: due elicotteri si sono alzati in volo alle 6. Le operazioni sono andate avanti fino alle 17.30, quando anche da terra è stato possibile spegnere gli ultimi focolai. Impegnati anche i volontari della Protezione civile San Germano di Piedimonte e quelli dell'Anc Aquino - Castrocielo. Non si esclude che si possa trattare di un incendio doloso. Si riaccende l'incubo incendi nel Cassinate: solo due giorni fa un altro grande incendio a Piedimonte alta aveva minacciato per ore le abitazioni di via Sadella. In tanti avevano abbandonato le proprie case. Molti cittadini si sono riversati sulla Cavallara, la strada che collega a Piedimonte Uno degli elicotteri intervenuti ieri a Castrocielo -tit\_org-

## **Si schianta con l'auto: grave a Roma**

[Massimiliano Pistilli]

Si schianta l'auto: grave a Roma. L'incidente al Cosciano. La donna trasportata all'Umberto I dal 118 MASSIMILIANO PISTILLI. Grave incidente stradale ieri nel tardo pomeriggio lungo via Aldo Moro, conosciuta anche come Tangenziale Sud, ad Alatri. Donna di 66 anni trasportata a Roma all'Umberto Primo in gravi condizioni. L'incidente si è verificato nei pressi del curvone del Cosciano, un punto della Tangenziale purtroppo famoso per essere spesso al centro di fatti di cronaca simili. Il sinistro ha visto coinvolta una sola vettura, una Fiat 500 vecchio modello, condotta da una donna (della quale non sono state fornite le generalità). La signora di 66 anni residente ad Alatri, stando ad una prima ricostruzione, avrebbe fatto tutto da sola, perdendo il controllo del mezzo e finendo fuori strada. Un impatto violentissimo con l'auto che nella parte anteriore è andata completamente distrutta. Sul posto si sono portate un'ambulanza dell'Ares 118 e una squadra dei vigili del fuoco che hanno estratto la donna che era rimasta incastrata nella parte anteriore del mezzo. Per le indagini sono giunti i carabinieri della locale Compagnia e anche operatori della polizia locale. Le condizioni della donna sono apparse subito abbastanza gravi ai sanitari, soprattutto per le ferite riportate agli arti inferiori, e per questo hanno prestato le prime cure. Quindi, considerando la gravità del suo quadro clinico, è stata allertata un'eliambulanza che atterrata nelle vicinanze ha trasportato la ferita al Policlinico Umberto Primo di Roma in codice rosso e in prognosi riservata. Successivamente dopo i primi rilievi per individuare le cause dell'incidente è stato riaperto il traffico della fondamentale arteria e poco dopo rimossa l'auto. I familiari della donna informati del fatto si sono precipitati nella Capitale. La Tangenziale si conferma una strada sempre temibile. La Fiat 500 distrutta dopo l'uscita di strada ieri pomeriggio lungo la Tangenziale Aldo Moro -tit\_org- Si schianta con l'auto: grave a Roma

**Il caso Botta e risposta tra maggioranza, opposizione e Coc  
Protezione civile Raffica di polemiche***[Mario Giorgi]*

Il caso Botta e risposta tra maggioranza, opposizione e Coc MARIO GIORGI L'incontro tra uno schieramento politico, presente in Consiglio comunale, e un'associazione operante sul territorio - il Centro Operativo Circe della Protezione civile - ha scatenato una polemica che si alimenta con continui interventi sulla rete. Alcuni esponenti di Agenda per Priverno, nei giorni scorsi, hanno incontrato i volontari della Protezione civile Centro operativo Circe di Priverno nella sede di Fontana Vecchia. E, da parte del Coc, sarebbero stati segnalati alcuni problemi che l'associazione, peraltro sempre presente in ogni situazione locale, comprensoriale e regionale (spargimento di sale nei mesi freddi, la crisi idrica, la pulizia della scuola vandalizzata, l'aiuto alle popolazioni terremotate), si trova a vivere, che da parte di Agenda sono stati resi pubblici. Il consigliere di maggioranza, Antonio Inès, ha giudicato inopportuno che un'associazione di volontariato si presti a strumentalizzazioni politiche e ha chiesto al presidente Massimiliano Di Legge se sia permesso l'ingresso a chiunque nei locali dell'associazione. Inès ha invitato il presidente del Coc a ragionare sull'opportunità di ripensare il servizio di protezione civile su scala comprensoriale. L'unico che potesse fare chiarezza sulla vicenda è sembrato proprio Massimiliano Di Legge che, sempre sulla rete, ha pubblicato un lungo post, premettendo che non è sua intenzione, alimentare polemiche e che la sede è aperta a tutti ed egli stesso è sempre stato disponibile al dialogo. La settimana scorsa - ha spiegato - alcuni esponenti di Agenda per Priverno mi hanno chiesto di incontrarci per conoscere l'associazione. Non ho trovato nulla in contrario e confrontandomi con i miei collaboratori ho accettato di riceverli, come avrei fatto con qualunque altro e come faccio da sempre, nei confronti di chi mostra interesse verso la mia organizzazione. Di Legge ha inoltre precisato che il Coc ha lavorato dal primo gennaio anche senza convenzione con il Comune e continua a collaborare con l'amministrazione comunale pur senza mezzi, visto che attende un rimborso dal Comune di 10 mila euro. E ora pare ci sia anche il rischio di perdere la sede. Ad accendere la miccia la visita dei politici di Agenda per Priverno alla sede del Centro Operativo Circe -tit\_org-



## **Gli interventi nel contratto di quartiere di Monticelli**

### **LA RIQUALIFICAZIONE**

[Redazione]

Piazza e parco sportivo davanti alla don Giussani ASCOLI Una piazza davanti alla prio davanti alla scuola media scuola media Don Giussani e Don Giussani, prevede un inveun parco sportivo vicino alla stimento complessivo di scuola elementare di via dei 656mila euro, considerando Narcisi: c'è spazio anche per la anche illuminazione e fognariqualificazione legata al mon- ture, quindi la piazza compledo scolastico nel programma ta di tutti i servizi di urbanizzadi rigenerazione del quartiere zione. Per il parco sportivo che di Monticelli finanziato dal Mi- si intende, invece, realizzare nistero con un totale di 18 mi- proprio vicino alla scuola elelioni di euro. L'Arengo, infatti, mentare di via dei Narcisi, nell'ambito della progettazio- sempre a Monticelli, l'interne per concretizzare l'otteni- vento prevede la realizzazione mento dei fondi per la riqualifi- di attrezzature sportive e ancazione delle periferie, ha volu- che di una palazzina ad uso to inserire anche spazi a ridos- spogliatoi. In questo caso, l'inso delle scuole del quartiere, vestimento complessivo previanche per migliorare la quali- sto è di 400mila euro. Comtà dei servizi proprio nelle zo- plessivamente, la riqualificane frequentate dagli studenti, zione di aree a ridosso delle Con un costo complessivo di scuole costerà, quindi, poco oltre un milione di euro. più di un milione. Intanto, dopo una modifica tecnico-conta1 progetti bile alla delibera per i lavori di Per quanto riguarda la progettazione su Monticelli anche in rapporto ai plessi scolastici presenti, il primo intervento, consistente nella realizzazione di una elegante piazza pro- miglioramento sismico, ci si prepara all'avvio del cantiere dopo l'aggiudicazione all'impresa Trivell Fond srl di Tortoreto. Se il discorso sismico relativo alle scuole continua a tenere banco, l'Arengo ha ora dato il via alla procedura, dietro l'obbligo imposto da un'apposita ordinanza del commissario straordinario per il terremoto, per la realizzazione di uno studio di microzonazione sismica di terzo livello di tutto il territorio comunale. La microzonazione In pratica, uno studio appro- Commissionato uno studio di microzonazione sismica di terzo Livello su tutto il territorio comunale fondito per creare una mappa attendibile sulla situazione di Ascoli dal punto di vista sismico. In tale direzione, l'Arengo avrà a disposizione un fondo di quarantamila euro concesso proprio per il pagamento del professionista che si occuperà dello studio. L'incarico potrà essere affidato ad esperti, iscritti nell'elenco speciale, di particolare e comprovata specializzazione in materia di prevenzione sismica e adeguata esperienza professionale nell'elaborazione di studi di microzonazione sismica. La realizzazione dello studio e tut te le attività connesse dovrà av venire entro 150 giorni natura li e consecutivi, a decorren dalla data di sottoscrizione de disciplinare di incarico. È pre vista una consegna interme dia a novanta giorni naturali ( consecutivi dall'affidamentc dell'incarico, di una carta delk frequenze naturali dei terreni di una carta geologico-tecnici per la microzonazione sismi ca, di sezioni geologico-tecni che e di una carta delle micro zone omogenee in prospettivi sismica. I.m RIPRODUZIONE RISERVAb La scuola media di Monticelli è inagibile dopo il terremoto -tit\_org-

## Clara Primavera sindaca per un giorno

[Redazione]

E' una delle colonne portanti del Cb club Mattel volontariato di protezione civile di Fano e ha la passione per la cucina, elementi che solitamente unisce nella cucina mobile nazionale per le emergenze, spesso impegnata in situazioni critiche come quella che si è verificata durante l'ultimo sisma nel Sud delle Marche. È questo il profilo di Catia Primavera, fanese classe 1969, sposata da 26 anni e madre di 2 figli di 16 e 23 anni, scelta dall'amministrazione comunale per l'iniziativa "Sindaco per un giorno" che si svolge nella giornata di oggi. Entusiasta di affiancare Seri nei suoi impegni quotidiani, Clara Primavera che più volte in situazioni di emergenza ha ascoltato le lamentele delle persone, si farà maggiormente partecipe dei problemi cittadini. -tit\_org-

## **Quarto incendio, è incubo sfasci Paura per la nube = Quarto rogo, il fungo nero fa paura**

[R.fr.]

Quarto incendio, è incubo sfasci Paura per la nube mma un tungo ai turno nero sempre più aito che il vento ha spostato verso Montesacro. Poi una serie di esplosioni che hanno preoccupato gli abitanti del Nomentano e di Pietralata. Ma anche due operai ustionati, uno in modo grave, continua a pagina 7 Quarto rogo, il fungo nero fa paim i: autodemolitori verso la nrorn SEGUE DALLA PRIMA Ü " no dei due dipendenti della Romana Demolizioni in via di Pietralata 91 è ricoverato in prognosi riservata al Sant'Eugenio con bruciature alla testa e alla schiena. Non sarebbe in pericolo di vita ma se l'è vista davvero brutta. Un suo collega di 28 anni, Moreno Volpe, è invece finito al Sandro Pertini con profonde ustioni al braccio destro. Se la caverà, anche se è in osservazione. Entrambi si trovavano in ufficio quando le fiamme si sono levate alte da un cumulo di carcasse di auto. Hanno tentato di spegnerle, ma poi siamo dovuti scappare. Stavamo prendendo il caffè, abbiamo fatto appena in tempo a spostare le auto davanti al cancello per far entrare i mezzi di soccorso, ha raccontato il giovane alla polizia. I vigili del fuoco sono intervenuti in forze. Dopo un paio d'ore, alle 16 circa, quattro squadre hanno avuto praticamente ragione dell'incendio. Non ci sono pericoli per le zone vicine, ha assicurato la sindaca Virginia Raggi giunta sul posto. Ma i pompieri hanno anche effettuato delle misurazioni sull'eventuale presenza nell'aria di sostanze tossiche sprigionate dai materiali andati a fuoco e indagano con la polizia scientifica per risalire alle cause del rogo che ha distrutto alcune decine di vetture e centinaia di pezzi di ricambio. Gli investigatori hanno ascoltato Claudia Bucci, 50 anni, titolare dello sfascio insieme con i fratelli Sandra e Lamberto. Per i responsabili la struttura è sicura, strano che un incendio sia divampato così. uno dei due feriti avrebbe riferito di aver sentito un botto, ma non è chiaro se prima che si sviluppassero le fiamme o durante l'incendio. La pista dolosa non viene esclusa, anche se è possibile che le cause siano del tutto accidentali, favorite forse dal caldo torrido di ieri. Una costante, almeno sembra, nei quattro roghi in autodemolitori divampati in poco più di un me se. L'episodio di ieri, immortalato da decine di curiosi assiepati alla Batteria Nomentana da dove hanno scattato foto e girato video soprattutto alla nuvola di fumo che si alzava su Montesacro, Nomentano e quartiere Trieste, ripropone il tema della sicurezza e della permanenza di questo genere di strutture nel centro abitato. Per alcuni si tratta di bombe a orologeria, con materiali e liquidi altamente infiammabili e scarse misure di sicurezza. D'altra parte l'incendio di ieri arriva dopo quelli in via Mattia Battistini (Boccea), a Centocelle e a Tor Sapienza, accompagnati dalle polemiche sulla vigilanza e lo stoccaggio delle carcasse, nonché sulla produzione di sostanze tossiche che in caso di incendio rischiano di spargersi nell'aria, come hanno denunciato qualche settimana fa gli abitanti di Boccea. un tema, quello degli sfasci fra i palazzi, che ha scatenato ieri ancora una volta la polemica politica, tanto più che il Comune continua a prorogare le attività e non sembra orientato a spostarle. La sindaca non faccia passerelle ma pensi a una soluzio ne, attaccano Fabrizio Ghera capogruppo Fdl in Campidoglio e Gianni Ottaviano capogruppo nel Municipio V, mentre Stefano Pedica del Pd sottolinea come al quarto rogo prima di tutto è fondamentale fare chiarezza, perché in gioco c'è la sicurezza dei cittadini. R.Fr.RIPRODUZIONE RISERVATA Allarme L'incendio di ieri nella Romana Demolizioni a Pietra lata (foto Proto) -tit\_org- Quarto incendio, è incubo sfasci Paura per la nube - Quarto rogo, il fungo nero fa paura

## Ultimo pasto alla mensa di Torrita: oggi si chiude

[Marzio Mozzetti]

Come già accaduto a quelle di Amatrice e Sommati. Disagi per chi non ha ancora la casetta. I AMATRICE Ieri sera ultimo pasto alla mensa di Torrita. Da oggi infatti chiude anche l'ultima struttura riservata ai residenti di Amatrice. La notizia non giunge nuova in quanto era già contenuta nell'ordinanza comunale n.397 del 31 maggio scorso, nella quale si menzionava la chiusura delle mense gestite dalla Protezione civile del Lazio e la dismissione dei campi. Le prime ad essere chiuse furono la mensa di Amatrice e quella di Sommati il primo giugno scorso e poi, come prescritto dall'ordinanza, le attività sarebbero cessate anche a Torrita. Nelle motivazioni "la forte corrispondenza tra la Regione Lazio e il Comune di Amatrice con cui la Regione comunicava le proprie difficoltà nella prosecuzione delle attività di erogazione dei pasti alle tre mense", poi "la gestione del polo del Food, lotto 1, ad un operatore economico" e infine la motivazione che "sul territorio comunale sono state già riattivate diverse attività di ristorazione da parte di cittadini privati". Veniva anche citata una nota (la 13206 del 30 maggio 2017) del responsabile del Coi che comunicava la rimodulazione del servizio mensa. Ora arriva la chiusura definitiva e in molti, specie chi è rimasto ad abitare in questi mesi ad Amatrice, si lamentano di questa chiusura che arriva in un momento nel quale le Soluzioni abitative di emergenza non sono state ancora consegnate tutte, con conseguente difficoltà per alcuni di preparare pasti nelle attuali sistemazioni. 4 Marzio Mozzetti SwAgnaaScimpiCùlTolláii -tit\_org-

Il sinistro al chilometro 135, nel comune di Amatrice. Sul posto vigili del fuoco e 118

## Rieti Provincia - Grave incidente sulla Salaria: due feriti e tre mezzi coinvolti

[R.p.]

Il sinistro al chilometro 135, nel comune di Amatrice. Sul posto vigili del fuoco e 118 Grave incidente sulla Salaria: due feriti e tre mezzi coinvolti AMATRICE e operazioni di soccorso, andate Brutto incidente, poco prima delle avanti per almeno due ore e tese a libe12,30 di ieri, lungo la Salaria, al chilo- rarc la sede dai mezzi inddenmetro 135, nel comune di Amatrice, tat1 e. Pnma ancora, Prestare so ordove tre mezzi - un'auto e due mezzi persone rimaste coinvolte nelpesanti -, per cause in corso di accerta- l'incidente, hanno rallentato la circolazione, sono rimasti coinvolti nel sini- ne stradale..P Sul posto per i soccorsi sono intervenuti i vigili del fuoco e il personale dell' Ares 118.1 primi hanno provveduto a liberare due persone rimaste incastrate nelle lamiere contorte dei mezzi; sul posto anche l'eliambulanza. Il bilancio parlava alla fine di due feriti in modo grave. à à ' RÈl. à ' -tit\_org-

**Capena****Sabina Romana - Alluvione di fine 2014: sono in arrivo i risarcimenti per le famiglie colpite**

[Pa.gio.]

À Alluvione di fine 2014: sono in arrivo i risarcimenti per le famiglie colpite CAPENA E' stato pubblicato dall'Agenzia regionale della protezione civile del Lazio l'elenco delle domande di risarcimento danni accolte dalla Regione in merito all'alluvione di inizio 2014, che mise in ginocchio i territori, su tutti, di Fiano Romano e Capena, devastando l'intera area tiberina fino alle porte della Capitale. Tante le istanze accolte proprio su Capena, comune dove l'intera parte abitata a ridosso della strada provinciale visse giorni di grande emergenza, con case allagate e strade interne letteralmente distrutte. Un dramma che in molti ancora ricordano, anche per aver passato diverse notti lontano dalle case completamente inondate, nei piani bassi, di acqua, fango e detriti per lo straripamento dei canali interni che fiancheggiano la Tiberina. Per molti dei richiedenti, dopo 3 anni di attesa, sono dunque in arrivo i riconoscimenti dovuti. Sul sito del Comune è possibile consultare l'intera documentazione del provvedimento, nonché l'elenco delle domande accolte. 4 pa. gio. -tit\_org-

**Roma****In fiamme autodemolitore Due ustionati, uno è grave***[Redazione]*

Roma ROMA Violento incendio a Roma in via Pietralata, zona Tibiirtina. Per cause ancora da accertare un autodemolitore ha preso fuoco. Gravi due uomini, ustionati e portati in ospedale. 11 più grave è ricoverato in codice rosso al Sant'Eugenio mentre l'altro, codice giallo, si trova al Pertini. Le fiamme sarebbero scoppiate da un'auto presente nel centro di via di Pietralata per poi propagarsi. Coinvolti anche gli altri veicoli presenti. Sul posto vigili del fuoco, polizia e il personale medico del 118. 4 -tit\_org-

Villa Santa Lucia TRIBUNALE CASSINO - VILLA S. LUCIA

## **Maxi lottizzazione abusiva Prosciolta Formisano A processo vanno in 11 = Per lottizzazione abusiva prosciolta la Formisano Una condanna, undici a processo: anche Iannarelli**

[Rita Cacciari]

Villa Santa Lucia Maxi lottizzazione abusiva' Prosciolta Formisano A processo vanno 11 Pagina 5 TRIBUNALE CASSINO - VILLA S. LUCIA Per lottizzazione abusiva prosciolta la Formisano Una condanna, undici a processo: anche Iannarelli dannati ad un anno e due mesi per l'unico imputato che aveva scelto il rito abbreviato. Rinvio a Il terremoto giudiziario che aveva scosso il giudizio per gli altri undici residenti al confine tra Cassino e Villa Santa Lucia, tra i quali c'era anche l'ex sindaco lottizzatore, deputato Anna Teresa Formisano, si è con- Per il processo eluso ieri con il proscioglimento dell'onorevole, del marito e del loro tecnico difesi dall'avvocato Sandro Salera, con l'assoluzione per i quattro proprietari difesi dall'avvocato Ivan Caserta e con la con- \_\_\_\_\_ inizierà il 16 gennaio 2018. Tra loro c'è anche il sindaco Antonio Iannarelli ed il tecnico comunale. La decisione del Gip è arrivata ieri nel tardo pomeriggio, permettendo a molti dei protagonisti, loro malgrado, di chiudere un capitolo amaro. Nel mirino del procuratore capo Mario Mercone e del sostituto procuratore Beatrice Siravo, era finito il folto gruppo di professionisti e imprenditori, che nel 2014 erano stati svegliati all'alba dai Carabinieri della PG della Città martire. Il "blitz" aveva avuto come effetto immediato l'apposizione dei sigilli, così come autorizzati dal Gip Angelo Valerio Lanna, su tutta l'area Santa Scolastica che si trova al confine tra Cassino e Villa Santa Lucia e che ha una vastità di circa 50 mila metri quadri. Rispose subito al mittente le ipotesi di reato formulate dall'onorevole Formisano, che attraverso il suo legale di fiducia, l'avvocato Sandro Salera, aveva corposa e sufficiente documentazione per dimostrare di essere del tutto estranea ai fatti. L'onorevole Formisano ha acquistato una casa antica, abitata dal 1850 al 1964 e l'ha ristrutturata. Non ha, quindi, acquistato un lotto di terreno per edificarvi su un'abitazione. Documenti alla mano - sottolinea il professionista - si potrà dimostrare che la struttura è rimasta invariata nella sua pianta originaria ed è stata solo resa abitabile. E così è stato. Nel folto pool legale anche gli avvocati Macari e Delli Colli. Ventuno indagati in tutto, ieri il Gip Lo Mastro ha rinviato a giudizio l'ex sindaco di Villa Santa Lucia, il tecnico comunale ed altre nove persone. Assolti i proprietari difesi dagli avvocati Salera e Caserta UNA PARTE DELL'AREA COME SI PRESENTAVA ALL'EPOCA DELL'INDAGINE L'AVVOCATO SANDRO SALERA -tit\_org- Maxi lottizzazione abusiva Prosciolta Formisano A processo vanno in 11 - Per lottizzazione abusiva prosciolta la Formisano Una condanna, undici a processo: anche Iannarelli



**CASTROCIELO****Notte di fuoco sulle montagne: Vigili del Fuoco, elicotteri e volontari in azione***[Redazione]*

CASTROCIELO Notte di fuoco sulle montagne in territorio di Castrocielo. Lunedì sera verso le ore 21.30, un incendio ha bruciato parte della montagna in zona Capo d'Acqua, confinante con il territorio del limitrofo Comune di Piedimonte San Germano. Le alte fiamme hanno velocemente divorato la vegetazione esistente, proseguendo fino a tarda notte. Ad intervenire sul posto, i Vigili del Fuoco della compagna di Cassino, ed un elicottero e volontari della Protezione Civile dell'Anvvfc "Piedimonte San Germano" e di altri comuni limitrofi. Ancora ignote le cause dell'incendio di lunedì notte. I Vigili del Fuoco, per tutta la notte, fino alle ore 15 di ieri pomeriggio, hanno eseguito le operazioni di spegnimento e bonifica, evitando che il pericolo potesse propagarsi sulla parte di montagna ancora intatta. In meno di due giorni sono diverse le montagne che hanno preso fuoco. Alcuni Comuni stanno studiando un "Piano di Prevenzione" al fine di individuare eventuali responsabili. RIFIUTI NON RITIRATI -tit\_org-

**Il caso Botta e risposta tra maggioranza, opposizione e Coc  
Protezione civile Raffica di polemiche***[Mario Giorgi]*

Il caso Botta e risposta tra maggioranza, opposizione e Coc MARIO GIORGI L'incontro tra uno schieramento politico, presente in Consiglio comunale, e un'associazione operante sul territorio - il Centro Operativo Circe della Protezione civile - ha scatenato una polemica che si alimenta con continui interventi sulla rete. Alcuni esponenti di Agenda per Priverno, nei giorni scorsi, hanno incontrato i volontari della Protezione civile Centro operativo Circe di Priverno nella sede di Fontana Vecchia. E, da parte del Coc, sarebbero stati segnalati alcuni problemi che l'associazione, peraltro sempre presente in ogni situazione locale, comprensoriale e regionale (spargimento di sale nei mesi freddi, la crisi idrica, la pulizia della scuola vandalizzata, l'aiuto alle popolazioni terremotate), si trova a vivere, che da parte di Agenda sono stati resi pubblici. Il consigliere di maggioranza, Antonio Inès, ha giudicato inopportuno che un'associazione di volontariato si presti a strumentalizzazioni politiche e ha chiesto al presidente Massimiliano Di Legge se sia permesso l'ingresso a chiunque nei locali dell'associazione. Inès ha invitato il presidente del Coc a ragionare sull'opportunità di ripensare il servizio di protezione civile su scala comprensoriale. L'unico che potesse fare chiarezza sulla vicenda è sembrato proprio Massimiliano Di Legge che, sempre sulla rete, ha pubblicato un lungo post, premettendo che non è sua intenzione, alimentare polemiche e che la sede è aperta a tutti ed egli stesso è sempre stato disponibile al dialogo. La settimana scorsa - ha spiegato - alcuni esponenti di Agenda per Priverno mi hanno chiesto di incontrarci per conoscere l'associazione. Non ho trovato nulla in contrario e confrontandomi con i miei collaboratori ho accettato di riceverli, come avrei fatto con qualunque altro e come faccio da sempre, nei confronti di chi mostra interesse verso la mia organizzazione. Di Legge ha inoltre precisato che il Coc ha lavorato dal primo gennaio anche senza convenzione con il Comune e continua a collaborare con l'amministrazione comunale pur senza mezzi, visto che attende un rimborso dal Comune di 10 mila euro. E ora pare ci sia anche il rischio di perdere la sede. Ad accendere la miccia la visita dei politici di Agenda per Priverno alla sede del Centro Operativo Circe -tit\_org-

## **Rogo boschivo a Casa Capraia Tour de force dei vigili**

[Redazione]

Le fiamme alte diverse metri in più occasioni hanno respinto i vigili del fuoco impegnati nelle difficili operazioni di spegnimento di un vasto incendio divampato nel pomeriggio di ieri a Itri. Ore di lavoro per gli uomini del 115 impegnati fino a sera per domare un rogo di vaste proporzioni in località Casacapraia, nella periferia del paese. Sul luogo dell'incendio, come richiesto dalla centrale operativa, si sono portati gli equipaggi 11A del distaccamento di Fondi, un'autobotte e tre mezzi aerei. Al l'inizio due elicotteri, successivamente è stato anche richiesto il sorvolo di un canadair con i suoi potenti lanci d'acqua. La zona è rimasta a lungo inaccessibile. Più volte personale e mezzi sono stati costretti ad arretrare perché minacciati da fiamme altissime, alimentate da improvvise e violente folate di vento. I danni sono da quantificare, ma sarebbero pesanti..l'incendio di Ieri -tit\_org-

## **Il bridge riempie i Granai**

*Giocatori pontini Il Torneo premia Cardone, Porta, D ' Alessio e Calvitti Presidente Abl, Censi: Questo, un gioco davvero bello e socializzante*

[Redazione]

Giocatori pontini Il Torneo premia Cardone, Porta, D'Alessio e Calvitti Presidente Abl, Censi: Questo, un gioco davvero bello e socializzante ÷èí Nella splendida location de "I Granai" di Borgo Montello, si è svolta la 41esima edizione del torneo Città di Latina di bridge. Gli immobili dell'ex Granaio, di proprietà della Regione Lazio, sono stati restaurati abbastanza recentemente. I lavori infatti sono terminati nel 2011 e l'antico rudere, che durante la bonifica era adibito a deposito di derrate alimentari da distribuire successivamente ai nuclei familiari dell'intero territorio, è attualmente una struttura funzionale. Il Complesso di circa 1000 metri quadrati, ora sede della Protezione Civile, perfettamente restaurato e riportato agli antichi splendori, climatizzato e fornito di una illuminazione eccellente, ha così ospitato numerosissimi giocatori provenienti da tutto il Lazio che si sono cimentati in una competizione a coppie, che ha visto affermarsi nella categoria Open il duo Massimiliano Cardone e Massimo Porta. Nel girone Allievi si è attestata al primo posto una coppia di Latina, composta da Mariassunta D'Alessio e Roberta Calvitti. I due turni di gioco sono stati inframmezzati da un'ottima cena organizzata dalla stessa Protezione Civile, a cui poi sono stati destinati tutti i proventi della serata. La premiazione ha avuto uno scenario unico. L'attigua festa del Borgo ha infatti allietato con la musica il momento clou della premiazione e i fuochi di artificio, sempre della festa, hanno aggiunto quel pizzico di fascino che altri luoghi non avrebbero potuto dare. Prossimo appuntamento del Circolo Associazione Bridge Latina sarà il torneo "Sotto le Stelle", che si svolgerà il 5 agosto nella sede sociale di Piazza del Popolo, presso il Circolo cittadino. Roberta Censi, presidente di Abl, invita anche chi non ha mai giocato a provarci: "Vi aspettiamo - dice - così vi potrete rendere conto di quanto sia bello e socializzante questo gioco". Un momento dell'evento nella location de "I Granai" di Borgo Montello -tit\_org-

Fiamme altissime e una nube paurosa di fumo: due ustionati gravi

## **Brucia il demolitore, terrore a Pietralata = Pietralata, inferno nello sfascio**

[Lorena Loiacono]

Fiamme altissime e una nube paurosa di fumo: due ustionati gravi Brada il demolitore, terrore a Pietralata Fiamme in un autodemolitore di via di Pietralata. Tanta paura e due ustionati, di cui uno grave. Sulla zona si è sollevata una nube di fumo nero e si sentivano le esplosioni dei motori delle auto. Anche la Raggi si è recata sul luogo del rogo. Loiacono a 08.17 Pietralata, inferno nello sfascio Brucia un autodemolitore: due ustionati, fiamme alte più di dieci metri e una colonna di fumo nero spaventosa, che ha coperto il cielo della Capitale fino al Centro, fiamme altissime ed esplosioni che in pochi minuti hanno scosso l'intero quartiere. Così ieri via di Pietralata ha vissuto l'incubo di un incendio, divampato in un autodemolitore. Un inferno divampato verso le 14, allo sfasciacarrozze Romana Demolizioni, e domato solo verso le 17: sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e i vigili urbani, i carabinieri di Montesacro, la polizia e il personale medico del 118. Tra le fiamme sono rimasti gravemente feriti due uomini, entrambi ustionati, soccorsi sul posto e portati in ospedale. Uno è stato trasportato in codice giallo al vicino ospedale Pertini mentre l'altro, in condizioni più critiche, è stato portato in codice rosso al centro Grandi ustionati del Sant'Eugenio all'Eur, non ha mai perso conoscenza e non è in pericolo di vita. Entrambi hanno riportato ustioni a braccia e torace. È rimasta inoltre ferita una terza persona: una donna che ha avuto un malore ed è stata medicata sul posto. Secondo i primi riscontri, le fiamme sarebbero divampate mentre gli operai erano in pausa caffè e sono rientrati immediatamente, una volta avvertite le esplosioni. Il fuoco sarebbe partito da un'auto dello sfascio per poi propagarsi tutto intorno coinvolgendo anche gli altri veicoli. Il forte calore generato dal fuoco ha causato quindi, a catena, anche le esplosioni di vetri e pezzi di auto avvertite nel quartiere mentre i residenti restavano con le finestre serrate per l'aria che si faceva irrespirabile. Non solo, la paura era legata alla presenza di bombole di acetilene: un potente gas che provoca forti esplosioni. Sul posto è accorsa anche la sindaca Virginia Raggi: Non c'è pericolo per le persone e per le zone circostanti. L'incendio è stato spento - dalle assicurazioni ricevute la situazione è sotto controllo, l'incendio non si è propagato e non ha provocato danni ulteriori. Non si conoscono al momento le cause scatenanti. Probabilmente partirà un'inchiesta. Al vaglio degli inquirenti anche la possibile pista di un incendio doloso. Lo scorso 1 giugno un incendio simile divampò in un demolitore di via Mattia Battistini e il fumo nero coinvolse tutta la zona di Torvecchia e Battistini. Furono evacuate tre palazzine ma non ci furono feriti o intossicati gravi. riproduzione riservata -tit\_org- Brucia il demolitore, terrore a Pietralata - Pietralata, inferno nello sfascio

Dopo 10 mesi macerie ovunque

## Sisma , la triste estate degli sfollati consegnate 354 casette su 5.000 = L'estate infernale di noi sfollati

[Ilaria Italo Bosi Carmignani]

Dopo 10 mesi macerie ovunque Sisma, la triste estate degli sfollati consegnate 354 casette su 5.000 ARCUATA (Ap) La legge dei numeri è impietosa. E recita più o meno così: 354 casette consegnate, a fronte delle circa 5 mila ordinate. L'inferno degli sfollati, a quasi un anno dal sisma del 24 agosto, è tutt'altro che terminato. A suggerirlo, stavolta, è la logica. Entro il 19 agosto gli sfollati dovranno lasciare gli alberghi e saranno senza una sistemazione. Bosi e Carmignani a pag. 15 L'estate infernale di noi sfollati Appena il 20% dei terremotati ha una collocazione La situazione peggiore per i ritardi è nelle Marche definitiva per affrontare la lunga fase della ricostruzione Le prime casette consegnate soltanto pochi giorni fa IL RACCONTO ACCUMOLI Dalla finestra sfondata, rimanenza impietosa di una casa, nell'ora in cui gli Appennini marchigiani galleggiano verso il tramonto, un numero appare in rosso e segna 29 gradi. Ventinove gradi? Sì, voi non vi rendete conto, ma in questo container la temperatura scende solo verso le tre di notte, spiega Lino, faccia di rughe per i suoi ottant'anni, due terremoti e un tifone nei suoi nervi stanchi. E questo è solo l'inizio. L'estate degli sfollati è appena cominciata e segna il passo di ritardi e disagi ormai difficili da raccontare perché noiosi come i ritornelli di certe canzoni estive. Per tutti, ma non per loro cui la legge dei numeri offre proporzioni impietose. Solo il 20 per cento dei quasi quindicimila sfollati della prima ora ha una collocazione con cui affrontare la ricostruzione, quella che durerà almeno quattro anni. Se va bene. E il rimanente 80 per cento? Tribola. L'INFERNO D'AGOSTO La legge dei numeri è impietosa. E recita più o meno così: 354 casette consegnate, a fronte delle circa 5 mila ordinate. L'inferno degli sfollati, a quasi un anno dal sisma del 24 agosto, è tutt'altro che terminato. A suggerirlo, stavolta, è la logica. Soprattutto di fronte a un altro dato: entro il 19 agosto, giorno più giorno meno, gli sfollati dovranno lasciare gli alberghi e saranno senza una sistemazione. La ricostruzione è lontana e trovare una casa disponibile nelle zone martorate dal sisma, non è impresa da poco. Da Amatrice ad Arquata, passando per Accumoli e Norcia, i rintocchi dell'orologio risuonano lenti. Per molti il tempo si è fermato tra agosto e ottobre, quando di fronte all'imponderabile forza della terra, è iniziato il via vai di politici e rappresentanti istituzionali, generosi e puntuali a offrire slogan e fiducia. Ma col passare dei mesi ha preso forma un mostro, chiamato burocrazia che oggi, se possibile, inizia a fare più paura del terremoto. CHE FINE FAREMO? Quanti anni ho? Più di sessanta, ma non ve li dico tutti. Lucia è di Amatrice, ma vive a L'Aquila nelle casette messe a disposizione in gennaio per non morire di freddo. Non stiamo male qui, ma mi manca casa le mie cose, i miei ricordi. Poi aggiunge amara: La transumanza funziona per gli animali, ma non per gli esseri umani. Non me la prendo con nessuno: capisco che la situazione è complessa, il territorio colpito da sisma grande, ma non sono state fatte le scelte, non sono state prese decisioni. Dall'Abruzzo, al Lazio, alle Marche che, ancora una volta, conquistano il gradino più alto del podio dei disagi. E per parlare di ripresa, non possono bastare le 26 casette consegnate qualche giorno fa a Pescara del Tronto o la serie di concerti organizzati per regalare qualche momento di spensieratezza agli abitanti, destinato col caldo ad evaporare e svanire in pochi istanti. Qui, oltre ai disagi legati alla ricostruzione, c'è chi lamenta di essere uno sfollato di serie B: una convinzione, forse in parte conseguenza della tensione che è a mille, data anche dalle diverse tipologie di trattamento riservate negli alberghi, segnalate anche alle autorità competenti. Nessuno di noi - dice Mario, 62 anni - ha l'aspettativa di essere in un Resort, ma anche vedersi servito ogni giorno il cibo in contenitori di plastica, per di più in quantità non proprio appaganti, è frustrante. Il fiore all'occhiello dell'Umbria sono le scuole. Realizzate in tempo di record grazie all'impegno di Fondazioni e partner privati. Ma tolto questo, gli sfollati lamentano disagi di vario genere. A Cascia, ad esempio, i lavori per la realizzazione delle prime casette stanno iniziando in questi giorni. Mentre a Norcia i lavori procedono più

spediti ed è attesa a breve la consegna delle cosiddette Sae, soluzioni abitative emergenziali. Ma molti sfollati, quasi un migliaio, dovranno a breve tornare a casa. Gran parte di loro sono ospitati, dal 30 ottobre scorso, negli alberghi del Trasimeno, altri tra Spoleto, Foligno e Terni. Questa situazione è alienante - dice Francesca, 42 anni - perché non vediamo l'ora di tornare, questo è certo. Ma la casetta ancora non ce l'abbiamo: cosa dobbiamo fare?. La cifra in rosso del termometro oltre finestra sfondata segna 20 gradi nel container. Sono le tre notte e finalmente è fresco. Ma è l'unico sollievo dell'estate degli sfollati. IlariaBosi Italo Carmignani Il FIORE ALL'OCCHIELLO SONO LE SCUOLE CHE SONO STATE REALIZZATE A TEMPO RECORD DAI PRIVATI E DALLE FONDAZIONI 354 Le agli per la 5000 Le per la 19 Il del in gli Nelle foto di archivio sfollati dopo il terremoto di Accumoli -tit\_org- Sisma, la triste estate degli sfollati consegnate 354 casette su 5.000 -estate infernale di noi sfollati

## Rischio di sgombero per tre palazzi

[Redazione]

Rischio di sgombero per tre palazzi roanni post sisma in via Lago di Borgiano ieri vertice in Comune, oggi in Prefettura L'EMERGENZA Un vertice urgente è stato convocato e presieduto dal sindaco Alessandrini ieri sera a Palazzo di città per decidere le sorti di tre palazzi Ater di via Lago di Borgiano risultati seriamente danneggiati dalle scosse di terremoto ad agosto e ad ottobre dello scorso anno. Si tratta degli edifici al civico 14 e altri due nelle immediate vicinanze, in pratica i palazzi più alti della zona. Torri che ospitano 84 alloggi, tutti occupati: 70 in modo regolare e 14 da abusivi, secondo l'Ater. Il livello di preoccupazione è elevato dopo che nel pomeriggio di ieri a Palazzo di città sono stati consegnati i risultati della relazione tecnica che l'Ater aveva affidato agli esperti della Labortec. L'esame effettuato con prove non distruttive, unito a simulazioni sul comportamento statico, hanno consentito di stabilire che i tre edifici non sarebbero idonei sul piano strutturale e neppure sul piano dei materiali e questo si significa che non avrebbero più neanche l'idoneità sismica, da qui la necessità di decidere in fretta sul da farsi. Al tavolo ieri sera, oltre agli esponenti dell'amministrazione comunale, c'erano il commissario dell'Ater provinciale pescarese Virgilio Basile, i vigili del fuoco, esponenti della Regione. L'ipotesi è di procedere a livello precauzionale all'immediato sgombero dei tre palazzi, decisione che presenta notevoli difficoltà perché non sarà facile trovare alloggi alternativi per 84 famiglie. A quanto risulta a Il Messaggero, in Comune ieri sera sarebbe già stata predisposta la bozza dell'ordinanza di sgombero, affidata al dirigente Tommaso Vespasiano e che il sindaco dovrebbe firmare ad horas, se già non lo ha fatto. Una più attenta analisi della situazione è rimandata a questa mattina nella riunione convocata per le 11 in Prefettura. A Palazzo di città come anche all'Ater si cerca di ragionare tenendo i nervi saldi evitando allarmismi, ma anche con la consapevolezza che si deve agire con sollecitudine. Nessuno nasconde la gravità del problema ed è assai probabile che, se la relazione della Labortec verrà confermata, si dovrà procedere alla demolizione dei tre palazzi. L'Ater dal canto proprio ha già avviato da mesi controlli anche su altri edifici popolari che risultano danneggiati dal terremoto. Nella zona di via Alo Moro sono stati disposti interventi su sei fabbricati che hanno lamentato criticità ma che almeno sono stati dichiarati staticamente idonei. La soglia di attenzione era stata alzata quando i residenti dei palazzi di via Lago di Borgiano raccontarono di sentire strani scricchiolii di notte nei loro appartamenti. Non erano fissazioni, purtroppo. La situazione è seria e non c'è da scherzare né da aspettare. P.Ver. RIPRODUZIONE RISERVATA OSPITANO 84 FAMIBLIE LA LABORTEC HA CERTIFICATO BRAVI CRITICITÀ' E NON SI ESCLUDE LA DEMOLIZIONE sopralluogo del dirigente Ater Virgilio Basile ai palazzi di Rancitelli dopo i primi segni di cedimento causati dal terremoto -tit\_org-



## **Incidente Fondovalle, feriti tre ragazzi**

[G.let.]

Lo schianto Incidente Fondovalle, feriti tre ragazzi. Tre ragazzini feriti, un'auto distrutta e tanta paura. È il bilancio dell'incidente accaduto ieri pomeriggio sulla Fondavalle Alento, in territorio diTorrevecchia teatina. Una Fiat Panda guidata da un anziano, con a bordo il nipote e due amici di quest'ultimo (tra i 13ei15anni),siè schiantata contro il cassone di un camion parcheggiato a bordo strada. Probabilmente l'impatto, avvenuto all'altezza del bar Pascià, si è verificato quando l'automobilista - che viaggiava in direzione Chieti - ha tentato di sorpassare. La Panda è andata quasi completamente distrutta: schiacciata la parte destra della cappotta e in frantumi il parabrezza anteriore. I tre minorenni, tempestivamente soccorsi dall'ambulanza del 118 di Chieti partita dalla postazione di Francavilla, sono stati trasportati all'ospedale Santissima Annunziata. Le loro condizioni, fortunatamente, non sono preoccupanti. Sul posto anche vigili del fuoco e carabinieri. G.Let. PENA ESEMPLARE ARRIVATA IN TEMPI RAPIDI: LA GIUSTIZIA È DALLA PARTE DI CHI VIENE PERSEGUITATO -tit\_org-

## **Cimitero, padiglioni inagibili proteste e polemiche politiche**

[Valentina Procopio]

Cimitero, padiglioni inagibili Proteste e polemiche politiche La consigliera De Sanctis portavoce ^L'attacco: Amministrazione assente del disagio dei parenti dei defunti La replica: Noi non abbiamo colpe LE SPINE Ancora padiglioni inagibili e transenne al Cimitero di Cartecchio, dove molti cittadini lamentano l'impossibilità di fare visita ai propri cari dopo i danni causati dal terremoto. A farsi portavoce del disagio degli utenti, la consigliera comunale di "Insieme possiamo" Ilaria De Sanctis, che sottolinea come la parte storica del cimitero resti inaccessibile e che l'ingresso monumentale continui ad essere chiuso da "una sorta di recinzione" sui cui è scritta, a mano, l'indicazione per il nuovo accesso temporaneo, nella parte nuova del cimitero. Sono trascorsi più di dieci mesi - sottolinea la consigliera di opposizione - quanto tempo ancora dovrà trascorrere prima di restituire il cimitero ai teramani? Mi auguro che questa situazione di forte disagio che molti cittadini stanno vivendo venga subito rimossa dall'amministrazione, la cui inadeguatezza e cecità si palesa anche in questo caso. Immediata la risposta dell'assessore ai Lavori pubblici Franco Fracassa. I padiglioni transennati sono quattro - spiega - a questi si aggiunge l'ingresso monumentale. Non lo abbiamo deciso noi: come noto i cimiteri sono stati controllati dalle squadre della protezione civile che hanno dato precise disposizioni e questo era indispensabile anche per certificare il nesso di causalità tra terremoto e danni. Si tratta di padiglioni classificati come E, quindi attendiamo il nulla osta dal Cor (Centro operativo regio- i naie) dell'Aquila per avviare i lavori e lo stanziamento dei fondi necessari. Per l'ingresso esiste un progetto di recupero redatto da un architetto, ma anche in questo caso siamo in attesa del via libera. Una parte dei padiglioni è stata riaperta a gennaio scorso, ma resta comunque la difficoltà di accesso per molti cittadini, che non riescono a raggiungere le tombe dei propri cari. Per l'ingresso principale in un primo tempo si era prospettata persino l'ipotesi dell'abbattimento, poi, scongiurata con un progetto di recupero che però al momento resta fermo al palo. Intanto in questi mesi il sindaco Maurizio Bricchi ha dovuto affrontare anche le lamentele dei titolari dei chioschi di fiori che stazionavano proprio davanti alla vecchia entrata inagibile da mesi. Valentina ProcopioRIPRODUZIONE RISERVATA L'ASSESSORE FRACASSA ASPETTIAMO LE DISPOSIZIONI DELLA PROTEZIONE CIVILE E IL NULLA OSTA DEL COR DELL'AQUILA Zooprofilattico L'istituto sarà presente al G7 nella sessione di ottobre L'Istituto zooprofilattico di Teramo sarà presente al G7, nella sessione di ottobre che si terrà a Bergamo, per presentare le sue eccellenze, in particolare Banca dati nazionale informatizzata dell'Anagrafe Zootecnica. Lo ha annunciato Silvio Borrello, della Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministero della Salute che è intervenuto ad un incontro organizzato dall'Istituto con tutti i rappresentanti delle istituzioni e delle autorità che operano nelle regioni di azione dell'IZS, Abruzzo e Molise, per tracciare linee condivise sugli obiettivi e le strategie comuni da seguire in materia di sanità pubblica veterinaria, sicurezza alimentare e sviluppo sostenibile, Le condizioni del cimitero ancora inagibile Nel tondo: il consigliere Daria De Sanctis -tit\_org-

## **C'è l'ombra di un piromane dietro i roghi di S. Marinella = L'ombra del piromane sui roghi: distrutti 200 ettari di macchia**

*Martini a pag. 38*

[Monica Martini]

Il caso C'è l'ombra di un piromane dietro i roghi di S. Marinella Martini a pag. 38 L'ombra del piromane sui roghi: distrutti 200 ettari di macchia >Lo Sciatalone in fiamme in più punti e nello stesso momento Danneggiati un'officina, una villa, diverse serre e coltivazioni SANTA MARINELLA Un piromane. La prova non c'è, ma è pressoché certo che dietro il devastante incendio che lunedì pomeriggio ha mandato in fumo almeno 200 ettari di macchia mediterranea e costretto all'evacuazione di alcune abitazioni dell'entroterra di Santa Marinella ci sia la mano dell'uomo. Anche se non ci sono state vittime, grazie al lavoro svolto dai Vigili del fuoco e da tutte le forze di protezione Civile che hanno operato senza sosta fino alla mezzanotte per domare le fiamme, il bilancio del rogo è grave. A far propendere per la pista del piromane, l'accensione di più roghi quasi in contemporanea lungo la vallata del fosso Sciatalone, tanto da rendere necessario l'utilizzo di ben tre Canadair, da far scattare il Piano di emergenza della Protezione civile e attivare i protocolli di evacuazione della popolazione. Alcuni residenti della zona Fomacetta hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni; una villa sita nella zona collinare è stata danneggiata dalle fiamme, anche se a subire i maggiori danni sono stati un'officina meccanica e un deposito di materiali edili. Anche l'amministrazione comunale di Santa Marinella, che solo pochi giorni fa per mano del sindaco Roberto Bacheca aveva emesso un'ordinanza per la prevenzione degli incendi, dettando precise norme e divieti di accendere fuochi rivolti ai proprietari di terreni, ha avviato delle indagini per tentare di stabilire se, come si teme e si crede, si sia trattato di un atto doloso. Il primo rogo è divampato alle 8 di lunedì mattina ed è stato subito spento. In seguito sono comparsi altri focolai che hanno interessato, sempre in contemporanea, altri terreni attigui al canalone del fosso Sciatalone. La situazione è poi precipitata nel primo pomeriggio, quando il forte vento da nord ha fatto sì che le fiamme si propagassero a grandissima velocità sia verso monte, arrivando a lambire il piazzale antistante alla residenza per anziani Oasi Tabor, sia lungo gli argini e verso la foce del fosso Sciatalone, mandando in fumo alcune coltivazioni e delle serre, perlopiù in disuso. Unanime il plauso per il lavoro encomiabile svolto dai Vigili del fuoco, ai quali hanno dato man forte i volontari della Protezione civile. Questi ultimi hanno domato anche il vasto incendio divampato a Santa Severa Nord intorno alle 13,30, che ha interessato un tratto dell'autostrada A12 chiusa al traffico per alcune ore. Pesanti i disagi per gli automobilisti, anche perché sembra che la società che gestisce l'arteria non abbia provveduto tempestivamente a bloccare il flusso di veicoli in entrata dal casello di Civitavecchia Sud. Monica Martini RIPRODUZIONE RISERVATA PLAUSO UNANIME AI VIGILI DEL FUOCO E AGLI ADDETTI DELLA PROTEZIONE CIVILE PER IL GRANDE LAVORO SVOLTO GIORNATA D'INFERNO A sin. la zona del rogo e alcune delle case sfiorate dal fuoco. Sotto una suora e due ospiti dell'istitu Oasi Tabor verificano i danni -tit\_ org-èombra di un piromane dietro i roghi di S. Marinella -ombra del piromane sui roghi: distrutti 200 ettari di macchia

Allumiere

## **Incendio alla vecchia stazione, domato a notte fonda**

[T.c.]

Allumiere Un grosso incendio l'altra sera ha colpito anche la zona della Farnesiana. Intorno alle 20, vicino alla vecchia stazione di Allumiere, è stata notata una grande colonna di fumo che ha subito fatto scattare l'allarme. Per quanto vigili del fuoco e Protezione civile di Civitavecchia - abilmente coordinata da Valentino Arillo fossero impegnati a sedare il grosso rogo di Santa Marinella, alcuni contingenti del comprensorio sono arrivati tempestivamente anche in collina. Coordinati dai pompieri e dalla stazione locale dei Carabinieri, i volontari della Prociv di Allumiere, Tarquinia e Barbarano si sono adoperati non poco per sedare le fiamme che avvolgevano bosco e terreni coltivati. Al termine delle operazioni, una volta spente le fiamme dopo ore di intenso lavoro, carabinieri, vigili e volontari si sono trovati di fronte a un tappeto di cenere di dimensioni mai viste prima: diversi ettari di terreno vicino alla località Forcese, forse addirittura 65, sono andati distrutti, come pure una vecchia abitazione di campagna. Ieri mattina, per quanto la situazione sembrasse ormai sotto controllo, c'è stato un ulteriore intervento di bonifica, coordinato dai vigili del fuoco e da Alfonso Superchi. Difficile stabilire la causa delle fiamme, anche se qualcuno parla di possibili inneschi del rogo. Sul caso indagheranno gli uomini del maresciallo Andrea Nuzzi. T.C. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**Alatri**

## **Finisce fuori strada: anziana grave = Finisce fuori strada con l'auto: anziana grave**

[Andrea Tagliaferri]

Alatri Finisce fuori strada: anziana grave Grave incidente in automobile su via Aldo Moro. Un'anziana è finita fuori strada con la sua vecchia Fiat Cinquecento grigia finendo tra gli arbusti e la vegetazione. Tagliaferri a pag. 38 Finisce fuori strada con Pauto: anziana grave ALATRI Grave incidente in automobile su via Aldo Moro ad Alatri, la circonvallazione che porta in paese attraversando la zona del "Cosciano". C.M. di anni 66 è finita fuori strada con la sua vecchia Fiat Cinquecento grigia finendo tra gli arbusti e la vegetazione a lato della strada proprio in coincidenza con la grande curva già tristemente nota per diversi incidenti nel passato. Sul posto si sono precipitati Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Alatri, i Vigili del Fuoco sia con l'autocarro antincendio, sia con il mezzo Pick-up in dotazione alla sezione ex Forestale e i sanitari del 118 con automedica e ambulanza. La situazione della donna, che fa parte di una famiglia conosciuta in quanto da sempre dedita al commercio ambulante, è sembrata subito molto grave, in particolare per i traumi agli arti inferiori, per cui dopo una prima stabilizzazione a cura dei sanitari, è stato chiesto l'intervento dell'Eliambulanza che è arrivata poco dopo ed è atterrata in un campo a poche centinaia di metri dall'incidente. C'è voluto un po' prima che i medici e gli infermieri del 118 riuscissero a caricare la sessantaseienne sulla barella e, poi, sull'elicottero che è ripartito in direzione del Policlinico Umberto Primo nella Capitale. Sulla dinamica si sta ancora lavorando. Quello che pare certo è che, non essendoci altri veicoli coinvolti, la donna abbia fatto tutto da sola, attraversando la propria corsia, finendo nella corsia opposta e, infine, uscendo fuoristrada proprio pochi metri prima dell'inizio del guard-rail che accompagna tutta la curva. Si sta valutando l'ipotesi di un malore alla guida. Andrea Tagliaferri -tit\_org- Finisce fuori strada: anziana grave - Finisce fuori strada conauto: anziana grave

## **Sfalcio del verde, le ditte inizieranno lunedì 10 Le maggiori criticità tra i quartieri nuovi e il Lido**

[Andrea Apruzzese]

**MANUTENZIONE** Inizierà lunedì prossimo la manutenzione del verde da parte delle ditte che si sono aggiudicate i tre lotti annualmente posti a bando dal Comune di Latina. Dagli uffici si rende noto che è ormai tutto pronto per avviare il taglio dell'erba (mancano solo alcuni documenti per completare il quadro), e che non è escluso che si possa iniziare anche prima, tra domani e dopodomani. Le ditte hanno ricevuto indicazioni precise di partire dalle maggiori criticità esistenti, che sono state riscontrate, negli ultimi sopralluoghi svolti dagli uffici, lungo la direttrice che dal centro porta verso la Marina. Si tratta soprattutto di tagliare il verde lungo la pista ciclabile di via del Lido, con particolare attenzione ai cespugli di oleandri che la costeggiano, quasi invadendola, nel tratto urbano della strada, tra l'incrocio con via dell'Agorà e quello con la Ponti na. In quel caso, il taglio terrà conto delle esigenze di sicurezza per il passaggio dei ciclisti, ma allo stesso tempo delle risorse (poche) disponibili e della cura delle piante stesse. Una volta risolto il problema lungo via del Lido, si passerà agli ampi terreni incolti presenti nei quartieri Q3, Q4 e Q5. In molti campi infatti l'erba si sta alzando, come lungo viale Nervi e viale Pierluigi da Palestrina, o in via Torino. Altre zone si sono giovate degli ultimi tagli effettuati dalle associazioni di protezione civile fino a maggio, e questo, paradossalmente, grazie alla siccità: la carenza di precipitazioni, e quindi di acqua disponibile (in alcuni casi non è possibile neanche irrigare i giardini pubblici), non ha infatti permesso alle piante di crescere. La durata dell'appalto è di 80 giorni, e quindi durerà fino agli ultimi giorni di settembre. L'affidamento è stato effettuato solo il 29 giugno, in netto ritardo rispetto ai tempi previsti: gli atti di gara infatti erano stati approvati addirittura a metà ottobre (ma solo a marzo è stata poi pubblicata) per un importo totale di 237mila euro, suddivisi nei tre lotti. Il primo, quello del verde pubblico del centro urbano, per 129.165 euro (con ribasso del 58,65%, aggiudicato a 54.914 euro); il secondo, quello del verde pubblico e scolastico dei borghi, per 60.909 euro (con ribasso del 63,57%, aggiudicato a 22.953 euro), e il terzo, quello del verde scolastico del solo centro urbano, per 46.926 euro (con ribasso del 56,69%, aggiudicato a 20.848 euro). Andrea Apruzzese **MOLTE LE AREE ORMAI INVASE DALL'ERBA ALTA COME VIALE NERVI VIA TORINO E PIERLUIGI DA PALESTRINA** Erba altissima in molte aree, specialmente nella zona ovest -tit\_org-

**Tra Itri e Sperlonga****Vasto incendio divora un bosco***[Redazione]*

Tra Itri e Sperlonga > Pauroso incendio ieri pomeriggio in località Capraia, al confine tra i comuni di Itri e Sperlonga lungo la provinciale. Un rogo fotocopia rispetto a quello che, ogni anno, interessa la stessa zona mettendo in pericolo turisti e residenti e divorando ettari ed ettari di macchia mediterranea. Ieri per domare le fiamme sono stati necessari i vigili del fuoco della squadra Ila di stanza a Fondi soltanto da qualche giorno, due elicotteri della protezione civile e un canadair che hanno lavorato senza sosta per ore lottando contro le folate di vento che alimentavano sempre di più l'incendio. Ancora poche centinaia di metri e il rogo avrebbe interessato abitazioni popolate perlopiù dai turisti che per trascorrere le loro vacanze scelgono luoghi di campagna non troppo distanti dal mare. -tit\_org-

## San Polo, salvato il bosco dalle fiamme

[Fu.ven.]

San Polo, salvato il bosco dalle fiamme L'EMERGENZA Incendio lungo la provinciale per San Polo dei Cavalieri, un rogo ha lambito il folto bosco che costeggia la strada. Le fiamme sono state subito spente dai volontari della protezione civile evitando così che potessero raggiungere gli alberi. Sono servite due ore per avere ragione del vasto fronte. Il fuoco, nel tardo pomeriggio di lunedì, ha interessato un'area incolta sotto la via. Sul posto hanno operato due squadre di volontari, dell'associazione Avrst di Tivoli e di quella di San Polo dei Cavalieri. Alla fine sono andate fumo sterpaglie e macchia mediterranea. Fortunatamente l'intervento tempestivo ha evitato danni ben peggiori. Se il fuoco avesse raggiunto la boscaglia, che distava ormai pochi metri, l'incendio probabilmente sarebbe durato ore, devastando la montagna all'inizio dei Monti Lucretili. Per i volontari gli ultimi giorni sono stati veramente difficili. Da domenica pomeriggio nei tre grandi roghi di via Roma e via dei Laghi. Per la protezione civile sono state 29 ore di lavoro pressoché ininterrotte. I ROGHI Il primo intervento risale alle 14 di domenica, terminato poi verso le 19. Subito dopo, alle 21, di nuovo in azione fino a mezzanotte. Lunedì mattina, poi, alle 9 nuovo allarme per le fiamme che poi, verso l'ora di pranzo, hanno interessato la baraccopoli di via dei Bagni Vecchi ed hanno reso necessario l'intervento di un mezzo aereo. Le operazioni di spegnimento e bonifica si sono protratte fin verso le 20. Nell'arco della giornata sono state impegnate più di dieci squadre tra vigili del fuoco e volontari di protezione civile, oltre ad ambulanze, polizia, carabinieri e polizia locale. Fu. Ven. IB RIPRODUZIONE RISERVATA Il fuoco nel bosco San Paolo -tit\_org-



## Ladispoli, record di incendi: cento roghi in un mese

[Emanuele Rossi]

Ladispoli, record di incendi: cento roghi in un mese L'ESCALATION Strade bloccate. Linee ferroviarie a rischio. Abitazioni e capannoni agricoli minacciati dalle fiamme. Drammatico il bilancio negli ultimi due mesi. Sono centinaia gli interventi dei vigili del fuoco del distaccamento di Cerenova sul litorale nord, tra Santa Severa e Palidoro, passando per Cerveteri e Ladispoli. Il territorio sarebbe sotto scacco dei piromani che non stanno concedendo nemmeno un giorno di tregua. L'ultimo rogo esploso nel primo pomeriggio dello scorso lunedì, ha interessato per diverse ore il tratto costiero fra Santa Marinella e Cerveteri. I DANNI L'A-12 è stata chiusa al traffico in entrambe le direzioni così come la statale Aurelia. Inevitabili i disagi per tutti gli automobilisti. Solo l'arrivo di elicotteri e canadair della protezione civile regionale ha impedito rischi maggiori evitando che l'incendio, alimentato dal vento, raggiungesse i comuni collinari. Sul posto anche carabinieri, polizia municipale e polstrada. Ma è la stima dei danni a preoccupare. Ettari ed ettari della Macchia mediterranea inceneriti, tre auto completamente bruciate, due depositi edili danneggiati e di conseguenza colpiti i terreni agricoli. Rischi maggiori a Ladispoli dove da mesi non sono attive le squadre della protezione civile e la zona viene coperta dai "colleghi" di Cerveteri. La nuova Giunta che si è appena insediata rassicura. Ci stiamo già attivando - conferma l'assessore ladispolano alla Protezione civile, Francesco Prato per riformare il gruppo dei volontari. I SOCCORSI Nel mese di giugno, oltre ai classici interventi di routine per spegnere il fuoco che aveva avvolto sterpaglie e mini discariche, i pompieri della 26 A della sede di Marina di Cerveteri (non dispongono nemmeno di un'autoscala) sono dovuti correre ai ripari anche per domare incendi nei pressi del bosco di Palo Laziale di Ladispoli e della necropoli della Banditaccia di Cerveteri. A quanto pare i simboli naturalistici ed archeologici delle due città non vengono risparmiati dai soliti ignoti. LE REAZIONI Il fenomeno è allarmante - sostiene il caposquadra dei vigili del fuoco di Cerenova, Gabriele Fagnoli - riflettendo bene viene difficile pensare che si tratti di incendi scoppiati per cause naturali. I numeri parlano da soli. Raid nelle aree boschive etniche disinnescati invece dalla protezione civile cerveterana. L'allarme è massimo in questo periodo -dice il comandante, Marco Scarpellini- ma è massima anche la nostra attenzione con le 2 squadre pronte ad ogni evenienza tra Cerveteri, Bracciano, Ladispoli e Santa Severa. Sugli episodi indagano le forze dell'ordine che non escludono un possibile collegamento tra i vari precedenti. Emanuele Rossi RIPRODUZIONE RISERVATA I VIGILI DEL FUOCO NON DISPONGONO DEI MEZZI ADEGUATI: IN DOTAZIONE NON HANNO L'AUTOSCALA SOS ALLA REGIONE Uno degli incendi scoppiati tra Ladispoli e Cerveteri -tit\_org-

(foto TOIATI)

## **L'inferno all'autodemolitore Che paura, tremavano i vetri = Deposito di auto a fuoco inferno a Pietralata: L'ombra del racket**

[Alessia Marani]

L'inferno all'autodemolitore Che paura, tremavano i vetri Marani a pag. 38 Le fiamme nell'autodemolitore di Pietralata ifntn TOIATII Deposito di auto a fuoco iuferno a Pietralata: L'ombra del racket r  ue ustionati, di cui uno in gravi condizioni. La nube nera invade il quartiere. Arriva la Digos, si punta sulla pista dolosa IL ROGO Inferno di fuoco ancora una voltauno sfasciacarrozze, il quarto che bruciaccia in un mese. L'incendio   scoppiato dopo le 14 di ieri alla Romana Autodemolizioni di via di Pietralata. Almeno 150 le auto finite in cenere, sei le squadre dei vigili del fuoco accorse, due i feriti, di cui uno pi  grave, un egiziano di 26 anni, che ha riportato ustioni sul 22% del corpo (sulla testa e alla schiena) ed   in prognosi riservata. In cielo si   alzata una colonna di fumo nero e denso visibile in tutto il quadrante Nord Est, dalla Batteria Nomentana a Corso Trieste. Una dopo l'altra le esplosioni di vetri, pneumatici, bombole di acetilene e gas, hanno tenuto con il fiato sospeso l'intero quartiere. Ero in ufficiopausa pranzo - racconta Claudia Bucci, una delle titolari mentre abbraccia uno dei suoi micisalvo - i cancelli erano chiusi. Stavamo guardando un video divertente su YouTube quando abbiamo sentito un botto pazzesco, tremava tutto. Mentre gli altri cercavano di portare fuori le auto non ancora bonificate, quelle con le parti pi  infiammabili, io sono scappata via sconvolta. Gli operai non sanno dire se le fiamme siano esplose prima o dopo il boato. IL TERRORE Moreno V., 28 anni, dipendente della Romana, nel tentativo di spegnere le fiamme, si ustiona a un braccio. Viene portato in codice giallo al Sandro Pertini. Ahmed K. H., ha la peggio e viene trasportato in ambulanza al Sant'Eugenio in codice rosso, ma   vigile e non   in pericolo di vita. Sul posto arrivano le volanti della polizia, i carabinieri, i vigili urbani e la protezione civile. La zona viene isolata, per precauzione vengono allontanati i residenti delle poche palazzine basse e isolate pi  vicine allo sfascio che si estende su 3000 metri quadrati, circondati da sterpaglie e terreni incolti.   un via vai di sirene e autobotti che si riforniscono d'acqua. Ho visto Moreno uscire con le proprie gambe - spiega un altro degli operai, sotto choc - chi sia l'altro ferito non ne ho idea, forse qualcuno che si trovava di qui e ha dato una mano. Dopo due ore per i vigili del fuoco la situazione   sotto controllo. Alle quattro arriva anche la sindaca Virginia Raggi. Abbiamo 30 uomini in azione, la parte pi  resistente   quella che coinvolge il container degli pneumatici, stiamo raffreddando metalli che raggiungono temperature di 1200 gradi - spiega alla sindaca l'ingegnere Salvatore Corrao che coordina le operazioni - ora il problema   fare fronte alle altre emergenze. Sulle cause i vigili del fuoco non si sbilanciano: IL PM DISPONE IL SEQUESTRO DELL'AREA: SI CERCA DI CAPIRE SE CI SIANO COLLEGAMENTI CON OLI ALTRI CASI E IL QUARTO SFASCIACARROZZE AD ESSERE COLPITO IN CIRCA 30 GIORNI IL SOPRALLUOGO DELLA SINDACA -tit\_org-inferno all autodemolitore Che paura, tremavano i vetri - Deposito di auto a fuoco inferno a Pietralata:ombra del racket

## AGGIORNATO L'inferno all'autodemolitore Che paura, tremavano i vetri = Deposito di auto a fuoco inferno a Pietralata: L'ombra del racket

Marani a pag. 38

[Alessia Marani]

L'inferno all'autodemolitore Che paura, tremavano i vetri Marani a pag. 38 Deposito di auto a fuoco inferno a Pietralata: L'ombra del racket r  ue ustionati, di cui uno in gravi condizioni. La nube nera invade il quartiere. Arriva la Digos, si punta sulla pista dolosa Inferno di fuoco ancora una volta uno sfasciacarrozze, il quarto che brucia in citt  in un mese. L'incendio   scoppiato dopo le 14 di ieri alla Romana Autodemolizioni di via di Pietralata. Almeno 150 le auto finite in cenere, sei le squadre dei vigili del fuoco accorse, due i feriti, di cui uno pi  grave, un egiziano di 26 anni, che ha riportato ustioni sul 22% del corpo (sulla testa e alla schiena) ed   in prognosi riservata. In cielo si   alzata una colonna di fumo nero e denso visibile in tutto il quadrante Nord Est, dalla Batteria Nomentana a Corso Trieste. Una dopo l'altra le esplosioni di vetri, pneumatici, bombole di acetilene e gas, hanno tenuto con il fiato sospeso l'intero quartiere. Ero in ufficiopausa pranzo - racconta Claudia Bucci, una delle titolari mentre abbraccia uno dei suoi mici in salvo - i cancelli erano chiusi. Stavamo guardando un video divertente su YouTube quando abbiamo sentito un botto pazzesco, tremava tutto. Mentre gli altri cercavano di portare fuori le auto non ancora bonificate, quelle con le parti pi  infiammabili, io sono scappata via sconvolta. Gli operai non sanno dire se le fiamme siano esplose prima o dopo il boato. IL TERRORE Moreno V., 28 anni, dipendente della Romana, nel tentativo di spegnere le fiamme, si ustiona a un braccio. Viene portato in codice giallo al Sandro Pertini. Ahmed K. H., ha la peggio e viene trasportato ambulanza al Sant'Eugenio codice rosso, ma   vigile e non   in pericolo di vita. Sul posto arrivano le volanti della polizia, i carabinieri, i vigili urbani e la protezione civile. La zona viene isolata, per precauzione vengono allontanati i residenti delle poche palazzine basse e isolate pi  vicine allo sfascio che si estende su 3000 metri quadrati, circondati da sterpaglie e terreni incolti.   un via vai di sirene e autobotti che si riforniscono d'acqua. Ho visto Moreno uscire con le proprie gambe - spiega un altro degli operai, sotto choc - chi sia l'altro ferito non ne ho idea, forse qualcuno che si trovava di qui e ha dato una mano. Dopo due ore per i vigili del fuoco la situazione   sotto controllo. Alle quattro arriva anche la sindaca Virginia Raggi. Abbiamo 30 uomini in azione, la parte pi  resistente   quella che coinvolge il container degli pneumatici, stiamo raffreddando metalli che raggiungono temperature di 1200 gradi - spiega alla sindaca l'ingegnere Salvatore Corrao che coordina le operazioni - ora il problema   fare fronte alle altre emergenze. Sulle cause i vigili del fuoco non si sbilanciano: Quando siamo arrivati le fiamme erano gi  alte. Il ha disposto il sequestro dell'area, sar  aperta un'inchiesta. Lo sfascio nel momento in cui il rogo   esploso era chiuso al pubblico. Le telecamere erano in funzione, ma non registrano, dicono i gestori. Ha raccolto informazioni preziose anche la Digos. Bisogna essere sicuri che non ci siano legami tra i roghi agli autodemolitori capitolini: 1 giugno uno sfascio in via Maria Battistini; il 28 in un deposito di camper sulla Togliatti e pochi giorni fa nel Parco di Centocelle. Almeno un centinaio gli sfasci regolari in citt  a cui si aggiunge la miriade di abusivi spesso affari con il racket delle auto rubate, smontate e portate all'estero. ALESSIA MARANI CRIPROUZIOTE RISERVATA IL PM DISPONE IL SEQUESTRO DELL'AREA: SI CERCA DI CAPIRE SE CI SIANO COLLEGAMENTI CON GLI ALTRI CASI   IL QUARTO SFASCIACARROZZE AD ESSERE COLPITO IN CIRCA 30 GIORNI IL SOPRALLUOGO DELLA SINDACA -tit\_org- AGGIORNATO inferno all'autodemolitore Che paura, tremavano i vetri - Deposito di auto a fuoco inferno a Pietralata: ombra del racket

## Si è sentito un boato, tremavano i vetri Residenti ostaggio della colonna di fumo

[Alessia Marani]

Si è sentito un boato, tremavano i vetri Residenti ostaggio della colonna di I TESTIMONI Tré anni fa ci fu un principio di incendio alle prime macchine vicine all'entrata e, allora, sono convinta che si trattò di un dispetto. Perché noi non facciamo affari con chi non rispetta la legge, con chi taglia le auto rubate o pensa a aggirare le assicurazioni. Siamo gente onesta che porta avanti un'attività di famiglia dal '68 in un settore fatto anche di squali. Non so quali siano le cause del rogo di oggi, magari accidentali, di sicuro però ci sarà qualche concorrente sleale e abusivo che se la ride. Sandra Bucci, che gestisce la Romana Autodemolizioni con la mamma Vanda, le sorelle Irene e Claudia, e il fratello Lamberto ( la quarta sorella, scherza) si fa subito avanti all'arrivo della sindaca Raggi: Questo è l'unico sfascio gestito da donne, lo facciamo con amore per rispettare la volontà di nostro padre che è morto. Non ci abbandonate, non ci I PROPRIETARI DELLO SFASCIO: FORSE UN DISPETTO PERCHÉ NOI SIAMO ONESTI IN UN MONDO 01 SQUALI fate chiudere. Diamo lavoro a dieci operai tutti in regola. Le sorelle mostrano quel che rimane dell'autodemolitore. Se i vigili del fuoco hanno impiegato solo due ore per mettere sotto controllo l'incendio - dicono - è perché abbiamo bonificato l'area e creato percorsi tagliafuoco. Vorremmo investire di più, ma il Comune blocca ogni nostro progetto anche per la totale messa in sicurezza della struttura. Dobbiamo essere delocalizzati, dicono. E nel frattempo siamo prigionieri della burocrazia. Paralizzati. COME IN GUERRA Alle 14 in via di Pietralata scoppia l'inferno. L'autodemolitore sembra un'immensa palla di fuoco da cui si solleva una enorme colonna di fumo denso prima bianco, poi nero, che copre l'intero quartiere. Chi abita nei piccoli edifici di uno o due piani più vicini allo sfascio, corre subito in strada: Sembrava la guerra. Ho sentito un boato e i vetri delle finestre hanno tremato - racconta Daniela che abita in via di Val Brembana - si sentivano esplosioni e poi quel fumo così nero, spaventoso. Ho chiamato il 115 per sapere cosa fosse successo, ho avuto paura. Anotonietta fa la sarta, ha un orto nei pressi di via di Pietralata. Sono scappata via, mi ha telefonato anche mio fratello da Montesacro che vedeva il fumo ed era preoccupato dice - conosco quelli dell'autodemolitore. Spero che nessuno si sia fatto male, ho pregato tanto per loro. C'è chi parcheggia il motorino all'incrocio con via Mesula, dove i vigili urbani bloccano il traffico per lasciare libero il passaggio ai soccorritori, per raggiungere l'autodemolitore: Sono un meccanico, un amico dei Bucci - dice Valter - ho saputo che Moreno è ferito, voglio andare a vedere se posso dare loro una mano. GLI ABUSIVI Sono oltre 100 gli autodemolitori censiti su tutto il territorio della Capitale. Il numero, però, potrebbe essere molto più alto visto che a questi si aggiungono gli abusivi. A fornire alcuni dati è stato recentemente il procuratore aggiunto di Roma Nunzia D'Elia che, in Commissione parlamentare Ecomafie, ha parlato di 106 autodemolitori censiti, molti dei quali con un'autorizzazione provvisoria, mentre alcuni sono parzialmente o del tutto abusivi. Quattro quelli andati a fuoco nell'ultimo mese. A. Mar. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Un altro rogo: sono 50 al giorno = In un mese triplicati i roghi: Origine quasi sempre dolosa

[Mauro Evangelisti]

È Estratto da pa Un altro rogo: sono 50 al giorno ^Fiamme in un deposito di auto a Pietralata, due feriti. Le indagini sulla pista del racket ^Allarme della Protezione civile: Solo a giugno 1.000 interventi, il triplo rispetto al 2016 Allarme incendi nella Capitale. A giugno sono triplicati rispetto allo stesso mese del 2016. Ieri l'autodemolitore a Pietralata, l'altro giorno il rogo alla pineta di Castel Fusano che ha bloccato anche i treni della Roma-Lido, nelle settimane passate decine di incendi di sterpaglie e vegetazione, ma anche il fuoco nel deposito dei cassonetti dell'Ama a Tor de' Cenci. Secondo gli esperti, nella maggioranza dei casi c'è il dolo ad alimentare i roghi, in altri casi ci sono comportamenti scorretti. Il capo regionale della Protezione civile: Tra poco faremo fatica a spegnere tutti gli incendi. Evangelisti a pag. 39 In un mese triplicati i roghi: Origine quasi sempre dolosa) A giugno mirie interventi per spegnere È1 capo regionale della Protezione civil i focolai: nel 2016 furono soltanto trecento Tra un po' faremo fatica a domarli tutt L'ALLARME In Regione c'è già pronto il decreto che proclama lo stato di calamità naturale per la siccità che consente di chiedere al governo la dichiarazione dello stato di emergenza. Nel mese di giugno gli incendi sono triplicati rispetto allo stesso mese del 2016. C'è un filo che unisce le due cose, quello che fa dire, con un paradosso (ma neanche tanto), a Carlo Rosa, responsabile della protezione civile regionale: Se va avanti così, prima o poi non avremo neanche l'acqua per spegnere gli incendi. Che l'assedio del fuoco stia circondando Roma ormai è evidente: ieri l'autodemolitore a Pietralata, l'altro giorno il rogo alla pineta di Castel Fusano che ha bloccato anche i treni della Roma-Lido, nelle settimane passate decine di incendi di sterpaglie e vegetazione, ma anche le fiamme nel deposito dei cassonetti dell'Ama a Tor de' Cenci. SENZA SOSTA Partiamo dai numeri: a giugno gli incendi censiti dalla protezione civile sono stati 1.000. Nel 2016 furono 300, dunque sono triplicati, anzi di più. Gli elicotteri in tutto il Lazio si sono alzati in volo 141 volte per spegnere degli incendi, nella metà dei casi per roghi a Roma e nel suo hinterland. C'è una immagine con cui ogni giorno i romani si stanno abituando a convivere: l'enorme colonna di fumo scuro. Ieri, ad esempio, non è successo solo nell'inferno di Pietralata, ma anche nella parte opposta della città, a Osteria Nuova, nord di Roma. Secondo gli esperti, nella maggioranza dei casi c'è il dolo ad alimentare gli incendi; in altri casi ci sono comportamenti scorretti, come il grande classico di chi butta una cicca ancora accesa. Ma sia chiaro, la parte di incendi causati in modo doloso è preponderante - dice Rosa -, la mano dell'uomo, se contiamo anche la colpa, c'è quasi sempre. Le ragioni sono varie ed eterogenee: in alcune zone possono essere legate alla pastorizia, in altre alla caccia. C'è poi il caso di Castel Fusano: lì ogni anno abbiamo almeno trenta inneschi, con una tecnica raffinata per dare fuoco. E devo dire che io stesso fatico a capire perché lo facciano, visto che comunque lì non si potrà mai costruire. A Castel Fusano, come in altre zone, c'è anche il problema degli accampamenti abusivi che possono avere un ruolo nello sviluppo degli incendi. Ma perché quest'anno succede tre volte di più del 2016, impegnando senza sosta anche i dieci elicotteri della protezione civile regionale e i Canadair dei vigili del fuoco? Per due motivi: la combinazione siccità-terreno secco-mancanza di pioggia favorisce la diffusione del fuoco; inoltre, ormai non si fa più manutenzione, l'erba viene lasciata crescere sui cigli delle strade: Roma Capitale è in ritardo su questo fronte e fuori dai confini gli altri comuni sono in difficoltà, mentre si è perso il ruolo della provincia. Racconta Carlo Rosa, un passato nei vigili del fuoco: Questa siccità comporta che la vegetazione sia secca e dunque va più facilmente a fuoco. E le risorse idriche per spegnere gli incendi sono sempre di meno. C'è infine uno scenario tutto romano che quest'estate, soprattutto nei quartieri a sud, si è aggravato, quello che fa conteggiare ogni giorno ai vigili del fuoco almeno 120-130 interventi e che va oltre ai semplici roghi di sterpaglie: gli incendi notturni di cassonetti e automobili. E in questo caso la siccità c'entra poco. Tra impianti dei rifiuti che vanno a fuoco, autodemolitori e roghi di ogni tipo (non solo nella Capitale) si alimenta il timore che vi sia un intreccio di interessi criminali su cui le indagini sono ancora in corso. LA SOLUZIONE Chiosa il presidente della Regione, Nicola Zingaretti: Spegnere gli incendi non può essere la sola

soluzione, bisogna tutti insieme intensificare la prevenzione con i Comuni, i controlli e la durissima repressione: qualche piromane in più arrestato sarebbe un segnale, visto che la maggior parte degli incendi è di origine dolosa. Mauro Evangelisti (l.continua) (B RIPRODUZIONE RISERVATA IL MIX LETALE TRA SCARSE PIOGGE, SICCITÀ E LA MANCANZA DI MANUTENZIONE IL CASO DEI CASSONETTI E DELLE AUTOMOBILI Le maggiori cause delle fiamme -tit\_org- Un altro rogo: sono 50 al giorno - In un mese triplicati i roghi: Origine quasi sempre dolosa

Il comandante dei vigili del fuoco L'intervista Marco Ghimenti

## **Intervista a Marco Ghimenti - Il comandante dei vigili del fuoco - Più mani dietro al boom degli incendi = Vento e troppi comportamenti negligenti Non c'è un'unica regia dietro agli incendi**

[Mauro Evangelisti]

Il comandante dei vigili del fuoco Più mani dietro al boom degli incendi Marco Ghimenti, comandante provinciale dei Vigili del fuoco spiega le cause degli incendi: In primis quello ambientale: penso al vento, alle alte temperature, alla siccità, ai terreni secchi. A tutto questo si aggiungono altri elementi: la negligenza, il dolo, anche la mancata prevenzione. Ma anche una cattiva cura preventiva non sarebbe dannosa. a pag. 39 Vigile del fuoco al lavoro ffi Vento e troppi comportamenti negligenti Non c'è un'unica regia dietro agli incendi L'ingegner Marco Ghimenti, comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Roma, non ha tempo di annoiarsi da qualche mese a questa parte. Cosa sta succedendo? Perché il numero degli incendi, di ogni tipo, è così alto? Certo, è un periodo intenso. Pensiamo a questi roghi degli autodemolitori: non solo quello di Pietralata, ma anche quello precedente in zona Battistini. Creano sempre grande apprensione e allarme, per la vicinanza alle abitazioni. Dobbiamo pensare ad azioni dolose, visto che per due volte il fuoco si è sviluppato nelle aree degli autodemolitori? La magistratura sta indagando, non è possibile arrivare ora a conclusioni. Nessuno scenario può essere escluso, ma anche quello della casualità resta possibile, viste le condizioni climatiche. Ogni estate si parla di "emergenza incendi", ma forse quest'anno è una espressione giustificata. A giugno e nei primi giorni di luglio c'è stato un incremento dei roghi, non ci sono dubbi. I fattori che hanno contribuito sono tanti, ma un'impennata c'è stata. In primis quello ambientale è il denominatore comune: penso al vento, alle alte temperature, alla siccità, ai terreni secchi. A questo si aggiungono altri elementi: la negligenza, il dolo, anche la mancata prevenzione. Va anche detto che una cattiva cura preventiva non sarebbe dannosa se non ci fossero poi comportamenti dolosi e colposi a originare i roghi. Ci sono fasce orarie particolari in cui il numero di incendi aumenta? Per quella che è la nostra esperienza nelle prime ore della mattina abbiamo meno interventi. Da metà mattinata fino alla prima parte del pomeriggio c'è invece il picco. Non è scontato, sia chiaro, però l'andamento medio è questo. L'anomalia è che quest'anno la stagione degli incendi è cominciata molto prima del solito. Il fattore che ha anticipato la tempistica è di certo quello meteorologico. In altri termini: la famosa cicca gettata per strada, tra le sterpaglie, causa danni peggiori del normale proprio per il grande caldo e la siccità. Perché molti incendi sono dolosi? Le indagini vengono svolte da altre istituzioni, ciò che posso dire è che spesso il confine tra dolo e colpa è labile. Ma a Roma e nel Lazio più che a una strategia univoca, bisogna pensare avarie tipologie di ragioni. Più che a un interesse specifico, possiamo pensare a interessi differenti e molteplici. E scenari differenti. A Castel Fusano ad esempio c'era la presenza di insediamenti abusivi, così come nel caso del rogo del gazometro. Ma quali sono le competenze in caso di incendi boschivi fuori dai centri urbani? L'antincendio boschivo è di competenza della regioni che poi, tramite convenzioni, si avvalgono anche dei corpi dello Stato, a partire dai vigili del fuoco. E nel Lazio questa convenzione c'è. Negli anni passati c'era anche il Corpo forestale, che non c'è più, i cui uomini sono confluiti in gran parte nei carabinieri, in misura minore nei vigili del fuoco. Ma non mi sentirei di dire che il numero di incendi sia collegato a una carenza di forze in campo. Forse è sulla prevenzione che bisognerebbe avere la possibilità di fare di più. E anche sull'educazione, cambiando la cultura dei cittadini- tipologie di ragioni. Più che a un interesse specifico, possiamo pensare a interessi differenti e molteplici. E scenari differenti. A Castel Fusano ad esempio c'era la presenza di insediamenti abusivi, così come nel caso del rogo del gazometro. Ma quali sono le competenze in caso di incendi boschivi fuori dai centri urbani? L'a

ntincendio boschivo è di competenza della regioni che poi, tramite convenzioni, si avvalgono anche dei corpi dello Stato, a partire dai vigili del fuoco. E nel Lazio questa convenzione c'è. Negli anni passati c'era anche il Corpo

forestale, che non c'è più, i cui uomini sono confluiti in gran parte nei carabinieri, in misura minore nei vigili del fuoco. Ma non mi sentirei di dire che il numero di incendi sia collegato a una carenza di forze in campo. Forse è sulla prevenzione che bisognerebbe avere la possibilità di fare di più. E anche sull'educazione, cambiando la cultura dei cittadini. M.E.V. RIPRODUZIONE RISERVATA IL COMANDANTE PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO: SU ROMA E LAZIO POCA PREVENZIONE E TANTI INTERESSI NON C'È PIÙ LA GUARDIA FORESTALE MA NON MI SENTO DI DIRE CHE IL BOOM SIA DOVUTO ALLA CARENZA DI UOMINI Marco Ghimenti -tit\_org- Intervista a Marco Ghimenti - Il comandante dei vigili del fuoco - Più mani dietro al boom degli incendi - Vento e troppi comportamenti negligenti Non è un'unica regia dietro agli incendi



## "Sfascio" in fiamme Due operai feriti

[Redazione]

La nube di fumo, nera e densa, era visibile da chilometri di distanza. L'incendio che ieri pomeriggio ha devastato un autodemolitore in via di Pietralata ha ferito gravemente uno dei due operai intervenuti per domare le fiamme: l'uomo è in gravi condizioni al Sant'Eugenio per le ustioni riportate su tutto il corpo. Un suo collega è stato ricoverato al Pertini per le bruciature a una mano. Saranno gli agenti del commissariato Sant'Ippolito a stabilire cosa ha provocato l'incendio. Per ora non si esclude nessuna ipotesi. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco e al personale del 118, è accorsa anche la sindaca Virginia Raggi, che a fine giornata ha rassicurato: L'incendio è stato spento, non c'è nessun pericolo per i residenti. METRO (FOTO ìòíîÀ) -tit\_org- Sfascio in fiamme Due operai feriti

## **Terni - Avvistata a Cospea la donna scomparsa nella notte**

[Redazione]

ALA E' STATA avvistata nella tarda mattinata a Cospea la donna di U anni di cui si erano perse le tracce nella notte. I vigili del fuoco avevano iniziato a scandagliare le acque del Nera temendo il peggio. Poi l'avvistamento che ha messo fine alle ricerche. -tit\_org-

**POGGIO LAVARINO STAND GRATUITI AI COMMERCianti DI NORCIA**  
**Terni - Festa country colora la Valserra***[Redazione]*

POGGIO LA VARINO STAND GRATUITI AI COMMERCianti DI NORCIA Festa country colora la Valserra - TERNISPORT e giochi all'aria aperta, enogastronomia, serate musicali, escursioni e tanti altri eventi concentrati due fine settimana, dal 7 al 9 e dal 14 al 16 luglio: torna Valserra, territorio e tradizioni, la festa country organizzata da Arci Caccia ed Arci Pesca Fisa nello scenario del Centro servizi di Poggio Lavarino. L'edizione 2017, la quarta, è dedicata alla memoria di Renzo Carissimi, legato come pochi altri alla Valserra ed alla sua gente e fra i fondatori ed ideatori della manifestazione. In tutte e sei le giornate della manifestazione TRADIZIONE Manifestazione promossa da Arci Caccia & Pesca, Uisp e Drago Bike stazione sarà aperta la mostra -mercato, con l'organizzazione della festa che mette a disposizione gratuitamente spazi e stand ai commercianti di Norcia che vorranno partecipare. Ristorante aperto tutti i giorni. Tante le iniziative sportive, le escursioni, ma non mancheranno momenti di approfondimento: sabato 15 si parlerà di Organizzazione per attività di protezione civile con Giampaolo Pollini, responsabile provinciale del servizio di protezione civile. -tit\_org-

**CARTELLONE IL DUE MONDI A VELE SPIEGATE**

## **Spoletto - Spoletto, festival allo specchio Nessuno debutta in carcere E tornano gli Incontri di Mieli**

[Redazione]

IL DUE MONDI A VELE SPIEGATE Spoletto, festival allo specchio Nessuno debutta in carcere E tornano gli Incontri di Mieli -SPOIHO- FESTIVAL allo specchio nella tavola rotonda che oggi e domani tiene banco alla Rocca Albornoziata: si chiama Festival dei Due Mondi e i festival del mondo e per capire come l'idea di festival si sia sviluppata a Spoletto e nel mondo chiama a raccolta i rappresentanti dei maggiori festival italiani ed europei. Tra gli altri, ci saranno Giorgio Ferrara, Donatella Ferrante, della Direzione generale spettacolo dal vivo del Mibact e Kathrin Deventer, Segretario generale European Festival Association, da Bruxelles. Articolata in quattro sessioni, la tavola rotonda promuoverà il dibattito spaziando tra gli aspetti culturali, sociali ed economici. MA E' GIÀ' tempo di spettacoli. Stasera alle 21 in Piazza Duomo c'è il concerto della Banda della Guardia di Finanza, diretta dal tenente colonnello Leonardo Laserra Ingrosso, con il suo vasto repertorio che comprende brani originali e trascrizioni e spazia dalla musica classica a quella contemporanea mentre al Cantiere Oberdan vanno in scena le proposte de La MaMa Spoletto. Domani spazio all'evento: alla Casa di Reclusione di Maiano c'è Nessuno (alle 21, anche venerdì), il nuovo lavoro della Compagnia SIneNOmine, come sempre affidato alla regia di Giorgio Flamini, con i suoi detenuti attori, cantanti, danzatori, drammaturghi, scenografi e costumiste per un viaggio stravolto esemplato sull'Odissea. SARÀ' POI il ministro dell'Interno Marco Minniti a aprire, venerdì alla Sala dei Vescovi del Museo Diocesano gli Incontri di Paolo Mieli, la rassegna curata da Hdrà, che segna un dialogo con i grandi protagonisti della vita politica, economica, sociale e cultura le del Paese sul tema di Spoletto come città ideale. Primi ospiti di Mieli saranno il ministro Minniti e a seguire Fabrizio Curcio, Capo del Dipartimento della Protezione Civile. Sabato sarà la volta dell'architetto e ingegnere Carlo Ratti, domenica arriva Teresa Ciabatti, scrittrice in odor di Premio Strega. -tit\_org-

**IL CASO/ ENNESIMO INCENDIO, QUESTA VOLTA A PIETRALATA. LA SINDACA ANNUNCIO: "ENTRO GIUGNO LI SPOSTO  
Rogo in un autodemolitore, tragedia annunciata = Autodemolitori nel mirino Dopo Boccea,  
rogo a Pietralata**

[Federica Flaminia Angeli Savelli]

IL CASO/ENNESIMO INCENDIO, QUESTA VOLTA A PIETRALATA. LA SINDACA ANNUNCIÒ: "ENTRO GIUGNO LI SPOSTO' Rogo in un autodemolitore, tragedia annunciata FEDERICA ANGEU FLAMINIASAVELLI Poco PIÙ di un mese fa l'autodemolitore Petrini, a Boccea, bruciò per un rogo con molta probabilità di origine dolosa. Ieri ad andare a fuoco, mandando in ospedale due operai con ustioni e un residente intossicato, è stato lo sfasciacorrozze di via Pietralata 91. Fiamme domate in poco tempo sulle cui cause ora indaga la polizia. Anche per questo incendio la sindaca Raggi si è precipitata sul posto. In quello del 1 giugno dichiarò che entro il 30 del mese avrebbe firmato una delibera per far sì che luoghi come questo, non a norma, cessino di operare nei centri abitati. Proprio ieri invece sono stati rinnovati i permessi agli autodemolitori, quello in fiamme compreso. A PAGINA XI Autodemolitori nel mirino Dopo Boccea, rogo a Pietralata FEDERICA ANGEU FLAMINIASAVELLI Poco PIÙ di un mese fa l'autodemolitore Petrini, a Boccea, bruciò per un rogo con molta probabilità di origine dolosa. Ieri ad andare a fuoco, mandando in ospedale due operai con ustioni e un residente in tossicato, è stato lo sfasciacorrozze di via Pietralata 91. Fiamme domate in poco tempo sulle cui cause ora indaga la polizia. Anche per questo incendio la sindaca Raggi si è precipitata sul posto. In quello del 1 giugno dichiarò che entro il 30 del mese avrebbe firmato una delibera per far sì che luoghi come questo, non a norma, cessino di operare nei centri abitati. Proprio ieri invece sono stati rinnovati i permessi agli autodemolitori, quello in fiamme compreso. Ieri di nuovo una nube nera e le fiamme alte fino al cielo hanno costretto vigili del fuoco e pro- lezione civile a evacuare i palazzi vicini. Ad avere la peggio sono stati due lavoratori dello sfascio andato a fuoco alle 14.40 all'improvviso, nell'orario di chiusura. Le fiamme hanno coinvolto le carcasse delle auto che erano lì, il rumore di vetri che scoppiavano, uno dietro l'altro, hanno richiamato l'attenzione dei due operai. Uno di loro, nel tentativo di spegnere il rogo, è rimasto ustionato alle braccia e portato di corsagravi condizioni al Sant'Eugenio. L'altro, ferito ma non come il collega, al Pertini. La rimessa, subito dopo la prima curva di via di Pietralata, si trova tra la strada e U fiume Aniene, confina con un canneto e un ampio terreno incolto. Sul greto una lunga fila di baracche. C'è chi sospetta che sia partito da lì l'incendio anche se le indagini, assegnate al commissariato Fidene ed è ancora presto stabilire come e da dove si sia sviluppato. Mentre un residente che aveva respirato i fumi del rogo veniva trasportato intossicato in ospedale la sindaca dichiarava: non ci sono pericoli per i residenti e questo è l'importante. Il titolare dello sfascio Lamberto Bucci non era presente al momento dell'incidente: Ero a pranzo quando mi hanno avvertito che stava bruciando tutto. Sono corso qui. Non vorrei che le fiamme fossero partite da un terreno incolto confinante. Non lo so come è stato possibile. Le auto erano state già stoccate quindi fortunatamente l'incendio è stato circoscritto. Gli amici e i familiari arrivati sul posto non appena hanno saputo la notizia, credevano fosse rimasto ferito tra le fiamme. Lo hanno abbracciato piangendo: Pensavamo fossi rimasto intrappolato tra le fiamme. Ascoltati dalla polizia i titolari non sapevano quanti ne quali operai fossero a lavoro al momento dell'incidente. Roberto Verdini, residente di via di Pietralata ha sentito 4 scoppi violentissimi, poi ho visto la colonna di fumo nero partire dalla rimessa. Dopo alcuni minuti sono arrivati i pompieri mentre i poliziotti ci hanno invitati a uscire per via del fumo che stava entrando nelle abitazioni. Ustionati due lavoratori dell'impianto andato in fumo Uno è in aravi condizioni Per la nube nera evacuati i palazzi circostanti Emissioni dalle carcasse -tit\_org- Rogo in un autodemolitore, tragedia annunciata - Autodemolitori nel mirino Dopo Boccea, rogo a Pietralata

**Porta Cappuccina****Scontro in via Verdi Incrocio pericoloso = Scontro, due donne all'ospedale I residenti:****Incrocio pericoloso***Brutto incidente ieri pomeriggio in via Verdi a Porta Cappuccina**[Domenico Cantalamessa]*

Porta Cappuccina Scontro in via Verdi Incrocio pericoloso Servizio A pagina 7 Scontro, due donne all'ospedale I residenti: Incrocio pericoloso Brutto incidente ieri pomeriggio in via Verdi a Porta Cappuccin BRUTTO incidente eri pomeriggio a porta Cappuccina tra due auto condotte da altrettante donne. Lo scontro è avvenuto lungo via Verdi, all'incrocio con via Pergolesi, tra una Fiat 500 gialla e una Citroen Saxo bianca di una cooperativa sociale a bordo della quale viaggiava un'infermiera. E' stata proprio quest'ultima ad avere la peggio, battendo il capo e perdendo parecchio sangue. L'impatto è stato violento anche perché nessuna delle due donne ha visto sopraggiungere l'altra macchina, come dimostrerebbe la mancanza di segni di frenata sull'asfalto, e quindi non ha potuto fare nulla per evitarlo. Sul posto sono immediatamente giunti polizia, vigili urbani, 118 e vigili del fuoco, e questi ultimi hanno aiutato i sanitari ad estrarre la conducente della Saxo dall'abitacolo. Entrambe le donne, rimaste sempre vigili, sono poi state trasportate in pronto soccorso, ma le loro condizioni non sono gravi. Nel frattempo i vigili urbani hanno effettuato i rilievi che consentiranno di ricostruire la dinamica del sinistro. Da quanto si è potuto apprendere, la 500 stava procedendo su via Verdi proveniente dal cimitero, mentre l'altra auto giungeva da via Pergolesi. Dopo l'impatto, la Fiat si è girata su se stessa, mentre la Citroën è stata sbalzata diversi metri più avanti ed è andata a sbattere contro il muretto di recinzione di un giardino privato. A' il caso che si faccia qualcosa prima che ci scappi il morto, perché non è la prima volta che avvengono incidenti all'altezza di questo incrocio, che è molto pericoloso, hanno commentato alcuni abitanti del quartiere. Domenico Cantalamessa LA DINAMICA Una Citroën Saxo bianca proveniente dal cimitero si è scontrata con una Fiat 500 IMPATTO VIOLENTO La Citroën proveniva da via Pergolesi e dopo l'incidente è finita contro il muretto di un'abitazione -tit\_org- Scontro in via Verdi Incrocio pericoloso - Scontro, due donne all'ospedale I residenti: Incrocio pericoloso

## **Non erano sciacalli. Ora la prossima mossa spetta alla procura**

[Peppe Ercoli]

II. CASO DA CAPIRE SE CI SARÀ RICORSO DOTO L'ASSOLUZIONE. ALTRIMENTI I ROMANI POSSONO FARE CAUSA PER INGIUSTA DETENZIOI Non erano sciacalli. Ora la prossima mossa spetta alla procui ALTRO CHE SCIACALLI. Massimiliano Pietroletti e Stefano Messore hanno aiutato i terremotati. La Procura e i carabinieri di Acquasanta avrebbero dovuto porre più attenzione nelle indagini, magari ricercando nel campo elementi anche a favore degli indagati, come ad esempio le testimonianze delle persone lì presenti. Invece si sono limitati a indagini superficiali e lacunose. Non le manda a dire l'avvocato Graziano Di Carlo all'indomani della sentenza con la quale il tribunale di Ascoli ha assolto Pietroletti e Messore, arrestati il 3 settembre 2016 poiché accusati di essersi impossessati di beni di prima necessità e giocattoli destinati ai terremotati. Un'accusa infamante dalla quale sono stati scagionati dopo dieci mesi di detenzione, tra carcere e domiciliari. Da capire se l'assoluzione verrà impugnata dalla Procura che aveva chiesto per Pietroletti tre anni e per Messore tre anni e un mese; qualora dovesse diventare definitiva, i due romani potrebbero fare causa allo Stato per ingiusta detenzione. Al momento, però, l'obiettivo è riabilitare la loro immagine, compromessa dall'arresto avvenuto pochi giorni dopo il terremoto del 24 agosto nel campo Rio di Acquasanta dove si erano presentati come volontari. Nella sua arringa difensiva, l'avvocato Di Carlo ha sottolineato che dall'istruttoria dibattimentale è chiaramente emerso che Messore e Pietroletti si sono recati più volte presso i luoghi terremotati per aiutare le popolazioni, non soltanto curandosi di portare beni di prima necessità e giocattoli, ma anche medicinali e vestiario per i più piccoli, oltre pallets di acqua. NEI GIORNI di permanenza al campo, come confermato durante il processo da altri soccorritori e militari, si sono prodigati nell'aiutare la popolazione anche mettendo a disposizione la loro decennale esperienza di volontariato per i bisognosi svolta a Roma e precedentemente in altre zone colpite da calamità spiega il penalista. Di Carlo ha prodotto in tribunale documentazione attestante che Pietroletti nel 2009 ha ricevuto un encomio in occasione del terremoto dell'Aquila per la partecipazione, lo spirito di sacrificio, l'alto senso del dovere, l'altruismo e per il prezioso contributo professionale fornito quale presidente provinciale di Roma dell'Associazione nazionale vigili del fuoco in congedo. Senza dimenticare - aggiunge Di Carlo - che Pietroletti possiede diverse qualificazioni tecniche attestate da certificazioni del Ministero dell'Interno Dipartimento dei vigili del fuoco del soccorso pubblico della difesa civile per l'espletamento dell'incarico di addetto antincendio. Esperienza e titoli che ha messo in campo ad Acquasanta partecipando alla messa in sicurezza del sistema elettrico, tanto che la fattiva collaborazione è stata confermata da tutte le testimonianze rese nel processo. **Peppe Ercoli AD ACQUASANTA Il mezzo che era stato utilizzato dai due romani -tit\_org- AGGIORNATO**

## **Litiga con la moglie e minaccia di suicidarsi Task force al Passetto per salvare un uomo**

[Redazione]

Litiga con la moglie e minaccia di suicidarsi Task force al Passetto per salvare un uomo. Ha litigato con la moglie, ha bevuto un po' troppo e poi ha minacciato di farla finita. Ieri nel tardo pomeriggio sono stati momenti di tensione al Passetto. L'uomo, di 48 anni, era sugli scogli quando ha cominciato a dare segnali strani. Adesso mi butto in acqua. E non so nuotare!, gridava come per annunciare un imminente suicidio. Chi ha assistito alla scena si è spaventato e ha subito lanciato l'allarme. Si è messa in moto la macchina dei soccorsi. Al Passetto sono giunti una Volante della questura, una squadra di vigili del fuoco, l'automedica del 118 e un'ambulanza della Croce Gialla di Ancona. I vigili del fuoco sono arrivati anche via mare con il gommone e i sommozzatori: undici in tutto, per scongiurare il peggio. Sono stati momenti di tensione, dal momento che il 48enne non voleva assolutamente risalire dagli scogli e anzi, era ormai semi immerso nell'acqua. C'è voluta tutta la calma delle forze dell'ordine intervenute per farlo desistere: appena recuperata un po' di lucidità l'uomo è stato convinto ad uscire dall'acqua ed è stato poi preso in consegna dai soccorritori. Sul posto, davanti agli occhi di tante persone impressionate dalla scena, gli sono state prestate le prime cure, ma soprattutto gli è stato offerto conforto per poter essere tranquillizzato. L'uomo ha accettato i consigli dei sanitari e delle forze dell'ordine, l'allarme è finalmente terminato con un sospiro di sollievo dei presenti. Il gommone dei sommozzatori dei vigili del fuoco è rientrato alla base in una giornata frenetica caratterizzata da numerosi interventi. L'ambulanza al Passetto per il tentato suicidio -tit\_org-



**Cinque dighe sotto controllo È emergenza per la siccità = Siccità, è già allarme per le dighe**

*Martina Marinangeli a pagina 15 Sotto controllo gli invasi marchigiani: i livelli di acqua iniziano a calare. Scatta il piano d'emergenza La Regione: irrigazione notturna e mappatura delle sorgenti montane per sostenere gli allevamenti*

[Martina Marinangeli]

Cinque dighe sotto controllo È emergenza per la siccità Martina Marinangeli a pagina 15 Siccità, è già allarme per le dighe Sotto controllo gli invasi marchigiani: i livelli di acqua iniziano a calare. Scatta il piano d'emergenza; La Regione: irrigazione notturna e mappatura delle sorgenti montane per sostenere gli allevamenti ANCONA Allarme siccità: nelle Marche la situazione, almeno per quanto concerne gli attuali accumuli delle dighe, appare sotto controllo, ma ci attende un'estate torrida, con i prossimi 15 giorni, in particolare, che faranno registrare temperature molto alte. Sta arrivando una seconda ondata di irraggiamento solare - spiega Claudio Netti, presidente del Consorzio di bonifica delle Marche -, ed è importante non sprecare le risorse acquifere che abbiamo. Le iniziative Investimenti, controlli e, prima di ogni altra cosa, una gestione coordinata sul territorio della risorsa acqua, per evitare che in futuro la situazione diventi insostenibile: questa la ricetta avanzata ieri dal Consorzio, che ha anche fatto il punto sullo stato dell'arte dell'importante serbatoio idrico costituito dalle 5 dighe gestite dall'Ente. Si è inoltre optato per l'irrigazione notturna, anziché diurna, onde evitare di sprecare il 70% dell'acqua in evaporazione. Intanto, la vicepresidente della Giunta regionale, Anna Casini, con delega all'agricoltura, fa sapere che tramite il Consorzio stiamo portando avanti una mappatura delle sorgenti nelle aree montane per verificare che ci sia sufficiente acqua per gli allevatori. Con il terremoto, le falde si sono modificate e vogliamo accertarci che ci sia disponibilità di acqua in altura. Situazione dighe Nelle Marche, sono 100 milioni i metri cubi di capacità di accumulo garantiti dalle dighe, di cui 65 milioni gestiti dal Consorzio e 35 milioni dall'Enel. Questo dato, se confrontato con il consumo annuale dei marchigiani per l'idropotabile, pari a 120 milioni di metri cubi, la dice lunga sull'importanza dei serbatoi creati dalle dighe, che da soli riuscirebbero a coprire quasi per intero la necessità di acqua potabile della regione. Fortunatamente, almeno per ora, i dati di accumulo sembrano essere confortanti: la diga di Gerosa, ad esempio, ha invasi 7,5 milioni di metri cubi di acqua a fronte di una capacità di 13, mentre quella di San Ruffino ha l'invaso pieno, corrispondente a 2,9 milioni di metri cubi. I dettagli L'invaso di Castreccioni a Cingoli, che serve circa 150 mila marchigiani tra le province di Macerata ed Ancona per l'acqua potabile, ha attualmente 35 milioni di metri cubi d'acqua su una capacità di 42 e garantisce 8 milioni di metri cubi: passata tristemente agli onori della cronaca dopo il sisma per il temuto effetto Vajont, ora sembra non far più paura, anche grazie ai lavori che si stanno conducendo per sistemare il viadotto. L'unica diga che al momento necessita attenzione è quella di Mercatale, dove non c'è grande capacità di accumulo e per la quale il Consorzio sta valutando miglioramenti. In ogni caso, ha attualmente invasi 3,25 milioni di metri cubi di acqua su 5,9 di capacità. Infine, il Rio Canale ha 1 milione di metri cubi invasi su 1,5. Nonostante la scarsa piovosità, le limitazioni di invaso imposte dal terremoto ed un giugno record per le temperature raggiunte, gli invasi sono ancora in grado di garantire irrigazione e idropotabile alle persone. È anche vero, però, che se dovesse profilarsi, come sembra, un'estate rovente e ulteriormente siccitosa, il Consorzio invita agricoltori e cittadini ad usare con parsimonia l'acqua. La situazione A luglio sono previste precipitazioni pari a zero - osserva il presidente dell'Assemblea del Consorzio, Michele Maiani. - e anche se l'attuale disponibilità di risorse ci fa stare tranquilli serve far entrare le dighe in un sistema virtuoso in cui l'autorità d'ambito di gestione acque sia unico, mentre attualmente ci sono 34 soggetti gestori sul territorio. La Regione aveva già avanzato questo progetto, poi interrotto a causa del sisma che ha rimesso in discussione le priorità. Il Consorzio gestisce il 3,8% della Superficie Agricola Utilizzata - pari a circa 15 mila ettari - di irrigazione collettiva divisa in 5 impianti: Foglia, Musone, Penna, Aso e Tronío. Martina Marinangeli RIPRODUZIONE RISERVATA/ A Luglio non sono previste piogge: una situazione che deve essere tamponata

ACCUMULI DELLE DIGHE (milioni di metri cubi)
Gerosa 7,5
San Ruffino 2,9
Castreccioni Cingoli 35
Mercatale 3,25
Rio Canale 1

CAPACITÀ DI ACCUMULO NELLE MARCHE (milioni di metri cubi)
5

120 milioni me consumo annuo idropotabile nelle Marche gestiti da Consorzio 18 mila ettari irrigazione collettiva gestita dal Consorzio (3,8% Sau) â.âèò òâ ò -tit\_org- Cinque dighe sotto controllo È emergenza per la siccità - Siccità, è già allarme per le dighe

## **A fuoco 200 tonnellate di fieno Nel rogo muoiono due vitellini**

*Pauroso incendio in un'azienda a Camerano: i vigili del fuoco al lavoro per ore*

[Redazione]

A fuoco 200 tonnellate di fieno Nel rogo muoiono due vitellini Pauroso incendio in un'azienda a Camerano: i vigili del fuoco al lavoro per 01 CAMERANO Duecento tonnellate di fieno e paglia in fumo, un trattore divorato dalle fiamme, ma soprattutto decine di animali da cortile e due vitellini morti nel pauroso incendio che ha interessato un'abitazione rurale a Camerano. I vigili del fuoco sono stati allertati alle 17 di ieri pomeriggio e le operazioni per spegnere il rogo sono proseguite tutta la notte, con l'avvicendamento delle squadre in una giornata da incubo sul fronte incendi in provincia di Ancona. Divampa l'incendio Il fuoco, molto probabilmente, è partito proprio dal fienile e in un attimo le fiamme sono diventate altissime, alimentate dal fieno all'interno della struttura. La famiglia di M.M., proprietario dell'abitazione in via I proprietari non sono riusciti a salvare decine di animali da cortile: un trattore divorato dalle fiamme Alighieri si è accorta dell'incendio quando ormai era troppo tardi: l'incendio ha aggredito anche l'aia dove erano custoditi numerosi animale da cortile: non è stato possibile salvarli dall'incredibile rogo, dove sono morti anche due vitellini. Il fuoco ha divorato ogni cosa lambendo pure l'abitazione, anche se le persone all'interno non hanno mai corso un reale pericolo, dal momento che le squadre dei vigili del fuoco - in tutto 18 uomini, 2 autobotti e una da 25mila litri assieme a 7 macchine - hanno subito circoscritto l'incendio. Spegnere il fuoco però non è stata cosa semplice e i pompieri hanno proseguito a lavorare insessantemente per il resto della notte. mtb RIPRODUZIONE RISERVATA L'incendio nell'azienda FOTO VIGILI DEL FUOCO Sotto le forze dell'ordine in via Alighieri FOTOV.CARRETTA Conero' sjs -tit\_org-

## Nel turismo vincono i campanili e le Marche restano ancora al palo

[Domenico Ciarrocchi]

Domenico Ciarrocchi giornalista Gentile Domenico, con il ritorno dell'estate i nostri Comuni tornano a farsi la guerra con i loro cartelloni di eventi. Pochigiornata nella mia Porto Sant'Elpidio c'è stata la festa per le Bandiere blu consegnate ai 17 Comuni delle Marche. Una festa nel segno della regione unita, soprattutto dopo il dramma del terremoto. Ma è stato un attimo: passata l'euforia della celebrazione, ogni Comune è tornato a pensare per sé. Porto Sant'Elpidio ignora Civitanova e Civitanova ignora Porto Sant'Elpidio, Porto San Giorgio e Fermo da anni parlano di progetti unitari ma non fanno mai nulla in concreto. E lo stesso avviene negli altri Comuni. Non pensa che per questo motivo il turismo nelle Marche non decollerà mai realmente? Marco V. Porto Sant'Elpidio Purtroppo è così. Per capirlo basta dare un'occhiata alle aree che si sono sviluppate di più a livello turistico. Oggi si va al mare nel Salento e non a Gallipoli, a sciare nella Val di Fassa e non a Canazei. Ci si diverte sulla costa romagnola e non a Riccione. A parte qualche rara eccezione, i Comuni marchigiani non riescono a mettersi d'accordo nemmeno su un paio di vigili urbani da spartirsi per controllare il traffico, figuriamoci su un cartellone capace di richiamare tanti turisti (e denaro). Gli assessori più apprezzati sono quelli che strappano festival da quattro soldi o concertini da strapazzo al Comune vicino, riempiendo le casse di qualche bar grazie a una decina di caffè in più o qualche gelato. Eppure la vera forza delle Marche sarebbe nella sua offerta variegata. In molte altre regioni del Sud il mare è più bello, in altre zone d'Italia le città d'arte più grandi e più ricche, gli eventi più prestigiosi. Ma nessuno saprebbe coniugare, come la nostra regione, la tranquillità di una spiaggia poco battuta alla bellezza di un borgo sui Sibillini, un tour pomeridiano in un capoluogo dell'interno con una festa in riva al mare; e tutto in una manciata di chilometri, mettendosi al volante e raggiungendo qualsiasi meta in mezz'ora o poco più. Il terremoto, con il trasloco forzato verso la costa, poteva accelerare questo processo di mescolamento e aiuto reciproco, ma così non è stato. Il guaio è che se un turista sceglie per una stagione le Marche, magari spinto dalla solidarietà verso una terra ferita dal sisma, e poi passa quei giorni di vacanza sempre nello stesso posto, a fare il bagno nello stesso mare, a passeggiare sullo stesso lungomare, alla fine è probabile che l'anno successivo si chieda: bene, stavolta dove andiamo? Per fare la differenza ci vorrebbe di più. Soprattutto per la zona a cui lei fa riferimento, quella a cavallo fra il Fermano e il Maceratese, quest'anno l'occasione sarebbe unica: il collegamento diretto con l'Umbria garantito dalla superstrada Civitanova-Foligno sta portando migliaia di turisti sulla costa. Ma il nostro caro visitatore umbro, dopo aver percorso il tratto Perugia-Montecosaro in un'ora o poco più e il restante Montecosaro-mare in un'altra ora abbondante (gli intasamenti al traffico della domenica sono ormai proverbiali), preso il sole a Civitanova (o a Lido di Fermo, per carità), mangiato il pesce in qualche chalet e magari litigato con qualche bambino che gli tira in testa il pallone, non c'è il rischio che sulla via del ritorno, accaldato e rosso come un gambero, dica: domenica prossima andiamo a Firenze? Sarà dura fargli capire che con 40 gradi c'è di meglio. -tit\_org-

## **Rogo in un campo, le fiamme lambiscono il centro abitato**

[Redazione]

Rogo in un campo, le fiamme lambiscono il centro abitato OSIMO I vigili del fuoco del distaccamento di Osimo ieri pomeriggio sono stati impegnati nella campagna di Passatempo per un incendio in un campo. Le fiamme si sono sprigionate nelle vicinanze di un casolare disabitato. Prezioso l'intervento di un imprenditore agricolo, Michele Pirani, che ha scavato un fosso in fretta e fùria per non far propagare le fiamme, poi i vigili del fuoco le hanno spente. A quel punto erano rimasti alcuni cumuli di balle di fieno ad ardere ma il pericolo era ormai passato. Le fiamme sono state fermate a un centinaio di metri dalla frazione di Passatempo dove qualche residente guardava preoccupato il lavoro dei vigili del fuoco. L'incendio si è sviluppato su una superficie di circa sei ettari di terreno. RIPRODUZIONE RISERVATA Interviene un agricoltore Poi vigili del fuoco al lavoro a Passatempo -tit\_org-

## - Terremoto Lazio, Zingaretti: investimenti nel cratere, boom di domande - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Terremoto Lazio, Zingaretti: investimenti nel cratere, boom di domande" A breve la Regione Lazio lancerà altri due bandi a sostegno delle attività produttive del cratere sismico" A cura di Filomena Fotia 4 luglio 2017 - 16:27 [17519902\_small-640x407] La Presse/Fabio Cimaglia Ripartono gli investimenti nell'area del cratere del sisma. Sono state quasi 700 le domande di finanziamento presentate solo nel primo giorno di apertura del bando da 2,5 milioni di euro per il Sostegno alle imprese operanti nei 15 Comuni del Lazio nell'area del Cratere Sismico, che prevede contributi a fondo perduto per gli investimenti delle microimprese. Ieri, infatti, primo giorno utile per presentare le richieste di finanziamento, ben 689 persone hanno inoltrato la loro domanda di contributo a Lazio Innova. Un vero e proprio boom di domande e un ottimo segnale per la ricostruzione e la speranza di tutta la zona. Lo comunica in una nota il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. Il bando - si legge in una nota della Regione Lazio - si rivolge alle microimprese con meno di 10 occupati e con un fatturato annuo inferiore ai 2 milioni di euro, inclusi i liberi professionisti e le imprese agricole. Il contributo che si può ottenere è di un massimo di 20.000 euro e deve essere destinato a progetti di investimento, coprendo fino all'80% delle spese sostenute. Visto il grande successo riscosso - prosegue Zingaretti - la Regione Lazio sta lavorando per incrementare le risorse di questo bando con un altro milione e mezzo di euro, questo per rispondere concretamente alle richieste di sostegno agli investimenti da parte delle imprese, nelle zone colpite dal sisma. Per favorire la partecipazione, la Regione Lazio ha promosso, insieme alle associazioni di categoria del territorio, una rete di sportelli per assistere gli imprenditori nella compilazione della domanda. Un camper della Regione Lazio inoltre è presente tutti i giorni, a rotazione, nelle piazze dei comuni del cratere sismico, per aggiornare cittadini e imprenditori sulle opportunità di contributo e finanziamento, conclude. Questo avviso è il primo di un Pacchetto Sisma di tre avvisi - prosegue la nota - predisposto dall'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico e Attività Produttive, ed è destinato a rilanciare attività economica delle zone colpite dal terremoto; a breve la Regione Lazio, tramite Lazio Innova, lancerà altri due bandi a sostegno delle attività produttive del cratere sismico: Fondo Futuro Microcredito, che concederà finanziamenti agevolati al tasso dell'1% fino a 25.000 euro per gli investimenti delle microimprese e un ultimo che prevede finanziamenti a tasso zero fino a 10.000 euro per esigenze di liquidità delle microimprese.

**- Incendi: fiamme nel grossetano, a lavoro anche i canadair - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Incendi: fiamme nel grossetano, a lavoro anche i canadair Sono dieci i diversi punti di innesco di fuoco a Castiglione della Pescaia (Grosseto), dove un grosso incendio sta impegnando i vigili del fuoco. A cura di Monia Sangermano 4 luglio 2017 - 17:03 [Castiglione-della-Pescaia-640x800] Sono dieci i diversi punti di innesco di fuoco a Castiglione della Pescaia (Grosseto), dove un grosso incendio sta impegnando i vigili del fuoco e i volontari coordinati dalla Regione Toscana. Proprio il gran numero di inneschi fa pensare che possa essere di origine dolosa. Le fiamme, partite intorno alle 12.00, stanno dirigendosi verso le colline. Una squadra di vigili del fuoco si trova a Riva del Sole, a protezione del distributore e di un ristorante. Le fiamme stanno anche attaccando un vivaio della zona. Il forte vento sta complicando le operazioni di spegnimento su cui sono impegnati anche i volontari della Vab. La colonna di fumo si vede fino dall'Isola del Giglio. In azione due elicotteri e un canadair.

## **- Terremoto, Realacci: "Per l'Italia molti futuri possibili, bisogna mobilitare i talenti" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Realacci: Per l'Italia molti futuri possibili, bisogna mobilitare i talenti "Il senso dell'Italia per il futuro allude ai molti futuri possibili, che possono diventare realtà mobilitano i talenti e le energie migliori del Paese" A cura di Antonella Petris 4 luglio 2017 - 20:26 [ermete-realacci-640x386] Il senso dell'Italia per il futuro allude ai molti futuri possibili, che possono diventare realtà mobilitano i talenti e le energie migliori del Paese. E il presidente di Fondazione Symbola, Ermete Realacci, a spiegare così il tema 2017 del tradizionale Seminario Estivo di Symbola che si apre venerdì a Treia, e che ha per focus Il senso dell'Italia per il futuro. E a chiedersi quale sia quello che scegliamo e che è in grado anche di dare risposte ai problemi del paese che sappiamo essere grandi, disoccupazione, disegualianza nella distribuzione della ricchezza, corruzione, burocrazia spesso soffocante, la sfida determinante per il nostro futuro rappresentata dalla ricostruzione delle aree dell'Appennino ferite dal terremoto aggiunge Realacci. Abbiamo cominciato ragionando sul ruolo della cultura e dell'ambiente nella nuova Via della Seta e nella sfida climatica. A partire dallo straordinario ponte tra i due Paesi rappresentato dalla storia e dall'eredità di Padre Matteo Ricci conclude il presidente di Fondazione Symbola. Il Seminario Estivo, arrivato quest'anno alla sua XV edizione, è promosso dalla Fondazione Symbola insieme a Unioncamere, Camera di commercio di Macerata, Regione Marche e Città di Treia e con il patrocinio dei ministeri della Cultura, dell'Ambiente, dell'Agricoltura e Affari Esteri.



**- Terremoto, Cup: professionisti in campo, siglata intesa con Errani - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Cup: professionisti in campo, siglata intesa con Errani  
Nello sforzo collettivo per ricostruire le aree delle Regioni distrutte dal sisma del 24 agosto 2016 anche il Comitato unitario degli ordini e collegi professioni (Cup) fa la sua parte. A cura di Antonella Petris 4 luglio 2017 - 20:42 [TERREMOTO-COP]

Nello sforzo collettivo per ricostruire le aree delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria distrutte dal sisma del 24 agosto 2016 anche il Comitato unitario degli ordini e collegi professioni (Cup) fa la sua parte. E' stato, infatti, siglato oggi a Roma il Protocollo d'intesa recante i criteri generali e requisiti minimi per iscrizione nell'Elenco speciale dei professionisti abilitati di cui all'articolo 34, commi 1, 2, 5 e 7, decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, schema di contratto tipo, censimento dei danni ed istituzione dell'Osservatorio della ricostruzione tra il commissario straordinario del governo per la ricostruzione dei territori dei Comuni colpiti, Vasco Errani, e il coordinatore dell'area tecnica del Cup nonché presidente del collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati, Roberto Orlandi.

Obiettivo dell'accordo istituire un elenco speciale di tutti i professionisti abilitati che abbiano ricevuto incarico da soggetti privati a svolgere i lavori di ricostruzione o riparazione e ripristino degli immobili danneggiati dal sisma. La lista sarà gestita dal commissario straordinario, che individuerà i criteri generali e i requisiti minimi per iscrizione dei professionisti all'elenco e disciplinerà il contributo pubblico e aggiuntivo per la ricostruzione al fine di evitare la concentrazione di incarichi professionali e assicurare massima trasparenza nelle operazioni di ricostruzione, in raccordo con le autorità preposte per lo svolgimento di attività di prevenzione contro le infiltrazioni della criminalità organizzata. Sarà, inoltre, elaborato uno schema di contratto-tipo, che disciplinerà i rapporti tra committente e professionista, e introdotto obbligo, per i professionisti iscritti all'elenco, di accettare incarichi solo mediante formule contrattuali che abbiano le stesse caratteristiche del contratto-tipo. Con la firma di questo protocollo -ha commentato Marina Calderone, presidente del Comitato unitario delle professioni- si rafforza la sinergia fra il mondo professionale e le autorità preposte all'opera di ricostruzione così come la funzione sussidiaria che i professionisti ordinistici svolgono quotidianamente nei confronti dello Stato, delle imprese e dei cittadini. Il Consiglio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati, riunito nel Comitato unitario delle professioni, si impegna -ha sottolineato Orlandi- ad assicurare la massima collaborazione dei professionisti per la redazione in tempi brevi della verifica di agibilità degli edifici per concludere il censimento dei danni sulla base di specifici protocolli d'intesa da definire con il Dipartimento della Protezione Civile e le Regioni coinvolte. Oltre al censimento dei danni, l'accordo permette di normare il numero massimo di incarichi specialistici, ridefinire i compensi dei professionisti parametrando in misura percentuale all'importo dei lavori e istituire un osservatorio nazionale della ricostruzione post-sisma, che vigili sull'attività dei professionisti.

## **- Incendi, Toscana: evacuato a scopo precauzionale un residence a Castiglione - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendi, Toscana: evacuato a scopo precauzionale un residence a Castiglione  
I vigili del fuoco hanno ordinato l'evacuazione degli abitanti del residence LeCannucce, a Castiglione della Pescaia (Grosseto), in seguito all'incendio che sta interessando la zona. A cura di Antonella Petris 4 luglio 2017 - 21:58 [incendio-caldo-640x640]  
I vigili del fuoco hanno ordinato l'evacuazione degli abitanti del residence LeCannucce, a Castiglione della Pescaia (Grosseto), in seguito all'incendio che sta interessando la zona. Sul posto anche il sindaco Giancarlo Farnetani e le forze dell'ordine. L'invito ad allontanarsi riguarda circa 800 persone, anche se, spiegano i vigili, si tratta di un'evacuazione a scopo precauzionale. Le fiamme stanno interessando un'area di circa 120 ettari di bosco. Sul posto sono a lavoro due canadair, 4 elicotteri, 11 squadre dei vigili del fuoco e numerosi volontari. Il fumo è visibile a chilometri e sta dirigendosi alle porte di Grosseto. Un altro incendio è partito nella zona di Monte Argentario.

## - Incendi boschivi, la Protezione Civile: oggi 18 richieste di intervento aereo - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Incendi boschivi, la Protezione Civile: oggi 18 richieste di intervento aereo  
Incendi boschivi: nuove richieste di intervento aereo da Sicilia, Puglia, Campania, Lazio, Basilicata, Toscana, Calabria  
A cura di Antonella Petris  
4 luglio 2017 - 23:04  
[incendio-erice-canadair-640x640]  
Erice  
Prosegue senza sosta impegno dei Canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi incendi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al momento, sono 18 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: 5 dalla Sicilia, 3 dalla Puglia, 3 dalla Campania, 2 dalla Basilicata, 2 dal Lazio, 2 dalla Toscana e una dalla Calabria. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 12 Canadair del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e 3 elicotteri ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 9 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. È utile infine ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

**- Terremoto, mostra a Padova: foto di Amatrice prima e dopo il sisma - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, mostra a Padova: foto di Amatrice prima e dopo il sisma  
Incendi boschivi: nuove richieste da Sicilia, Puglia, Campania, Lazio, Basilicata, Toscana, Calabria di intervento aereo  
A cura di Antonella Petris  
4 luglio 2017 - 22:58  
[incendio-sicilia-castellammare-del-golfo-oggi-640x800]  
È stata inaugurata a Padova, a Palazzo Moroni, alla presenza del sindaco Sergio Giordani, la mostra fotografica a scopo solidale Amatrice Accumoli prima e dopo il 24 agosto 2016. Realizzata dall'Associazione Culturale Lo spirito nel tempo di Amatrice, con il patrocinio del Comune di Padova e la collaborazione del Consorzio Sotto il Salone, la mostra affianca le immagini dei due Paesi e delle loro frazioni prima del Terremoto a quelle realizzate dopo le scosse di Terremoto di agosto e ottobre 2016. Un confronto impietoso e terribile anche perché a distanza di quasi un anno, le macerie documentate dalle immagini di Leopoldo Corsi, presidente dell'Associazione e fotografo (che tra l'altro ha il suo studio ancora sepolto dai crolli) e di Gino Allegritti, tutto è rimasto immutato. L'Associazione ha deciso così di realizzare e portare in tour in Italia la mostra con lo scopo di mantenere viva l'attenzione su questa tragedia. Padova è la prima tappa del percorso grazie a Domenico Messina, cittadino padovano da 45 anni ma originario di Amatrice che ha creato i collegamenti necessari alla sua realizzazione. Ma l'Associazione Culturale Lo spirito nel tempo ha anche altri e più ambiziosi obiettivi: il primo, raccogliere grazie anche a donazioni volontarie il denaro necessario a costruire ad Amatrice, dove esistono tre gruppi musicali e una banda cittadina, una Casa della Musica dove loro possano proseguire l'attività; il secondo sensibilizzare i privati perché adottino una delle centinaia di opere d'arte salvate dai crolli, finanziandone il restauro in accordo con la locale Curia Vescovile e la Soprintendenza. Non possiamo e non dobbiamo dimenticare Amatrice ed Accumoli, così come gli altri paesi colpiti dai due terribili terremoti di agosto e ottobre dello scorso anno in centro Italia sottolinea Giordani - ed è anche per questo che sono molto contento di ospitare questa mostra fotografica qui nel Cortile Pensile di Palazzo Moroni. Queste immagini fanno riflettere. L'iniziativa dell'Associazione Culturale Lo spirito nel tempo ha il merito da un lato di mantenere viva l'attenzione su questo dramma dopo quasi un anno, dall'altro di operare concretamente per raccogliere donazioni volontarie che contribuiranno alla realizzazione ad Amatrice della Casa della Musica. Perché è importante ricostruire le case ma bisogna che non vada perduto neppure il tessuto sociale e culturale di una comunità. Da ultimo voglio ringraziare il Consorzio Sotto il Salone che ha voluto sostenere questa mostra fotografica ospitando parte delle immagini tra le Botteghe di quello che è il cuore della nostra Padova. La mostra rimarrà aperta fino al 23 luglio.

## Terremoto, Cup: "professionisti in campo, siglata intesa con Errani"

[Redazione]

Pubblicato il: 04/07/2017 17:30 Nello sforzo collettivo per ricostruire le aree delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria distrutte dal sisma del 24 agosto 2016 anche il Comitato unitario degli ordini e collegi professioni (Cup) fa la sua parte. E' stato, infatti, siglato oggi a Roma il 'Protocollo intesa recante i criteri generali e requisiti minimi per iscrizione nell'Elenco speciale dei professionisti abilitati di cui all'articolo 34, commi 1, 2, 5 e 7, decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, schema di contratto tipo, censimento dei danni ed istituzione dell'Osservatorio della ricostruzione' tra il commissario straordinario del governo per la ricostruzione dei territori dei Comuni colpiti, Vasco Errani, e il coordinatore dell'area tecnica del Cup nonché presidente del collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati, Roberto Orlandi. Obiettivo dell'accordo istituire un elenco speciale di tutti i professionisti abilitati che abbiano ricevuto incarico da soggetti privati a svolgere i lavori di ricostruzione o riparazione e ripristino degli immobili danneggiati dal sisma. La 'lista' sarà gestita dal commissario straordinario, che individuerà i criteri generali e i requisiti minimi per iscrizione dei professionisti all'elenco e disciplinerà il contributo pubblico e aggiuntivo per la ricostruzione al fine di evitare la concentrazione di incarichi professionali e assicurare massima trasparenza nelle operazioni di ricostruzione, in raccordo con le autorità preposte per lo svolgimento di attività di prevenzione contro le infiltrazioni della criminalità organizzata. Sarà, inoltre, elaborato uno schema di contratto-tipo, che disciplinerà i rapporti tra committente e professionista, e introdotto obbligo, per i professionisti iscritti all'elenco, di accettare incarichi solo mediante formule contrattuali che abbiano le stesse caratteristiche del contratto-tipo. "Con la firma di questo protocollo -ha commentato Marina Calderone, presidente del Comitato unitario delle professioni- si rafforza la sinergia fra il mondo professionale e le autorità preposte all'opera di ricostruzione così come la funzione sussidiaria che i professionisti ordinistici svolgono quotidianamente nei confronti dello Stato, delle imprese e dei cittadini". Il Consiglio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati, riunito nel Comitato unitario delle professioni, si impegna -ha sottolineato Orlandi- ad assicurare la massima collaborazione dei professionisti per la redazione in tempi brevi della verifica di agibilità degli edifici per concludere il censimento dei danni sulla base di specifici protocolli intesa da definire con il Dipartimento della Protezione Civile e le Regioni coinvolte". Oltre al censimento dei danni, l'accordo permette di normare il numero massimo di incarichi specialistici, ridefinire i compensi dei professionisti parametrando li in misura percentuale all'importo dei lavori e istituire un osservatorio nazionale della ricostruzione post-sisma, che vigili sull'attività dei professionisti. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Marche: sostegno a imprenditoria femminile per rilancio zone terremotate

[Redazione]

Pubblicato il: 04/07/2017 09:45 Il rilancio delle zone terremotate partendo dalle piccole attività economiche gestite da donne: una ricostruzione al femminile che vede in prima linea il club Soroptimist International Italia con i primi tre progetti, finanziati dalla solidarietà delle associate, realizzati ad Acquasanta Terme (Ascoli Piceno), Montefortino (Fermo) e Pioraco (Macerata). L'iniziativa è stata presentata in Regione, alla presenza della presidente nazionale, Leila Picco, dell'assessore all'Ambiente, Angelo Sciapichetti, e degli amministratori comunali. La rinascita dei territori - ha spiegato Sciapichetti - passa dalla ripresa economica, dalla ricostruzione di quel tessuto produttivo locale che rappresenta l'ossatura imprenditoriale dell'area appenninica. Quando le associazioni e le istituzioni collaborano, i risultati sono immediati e tangibili. La scelta dell'associazione, ha detto Leila Picco, è stata quella di evitare i contributi a pioggia che non avrebbero consentito realizzazioni importanti. "Sostegni sono arrivati dai Club italiani, ma anche dall'estero, come Francia, Belgio e Budapest. Le nostre donazioni riguardano pure Umbria e Abruzzo, ma la nostra forte presenza nelle Marche e l'attaccamento al territorio hanno consentito di percepire le priorità e di realizzare subito quanto necessario localmente, ha aggiunto. Il Soroptimist International è un'organizzazione per donne, impegnate in attività professionali e manageriali. Sostiene il loro potenziale individuale e collettivo, le loro aspirazioni. Promuove opportunità per trasformare la vita delle donne valorizzando la rete globale delle socie e la cooperazione internazionale. Attraverso le donazioni, ad Acquasanta Terme la titolare di una società specializzata nella lavorazione dei funghi porcini ha ricevuto un macchinario in sostituzione di quello distrutto dal sisma del 30 ottobre, riprendendo intero ciclo della produzione. A Montefortino è in funzione un bar-edicola, arredato e dotato dei servizi necessari. A Pioraco sono stati donati due moduli prefabbricati per l'allestimento di un negozio di frutta e verdura e altri due per un negozio di fiori. Attraverso la solidarietà abbiamo potuto offrire un aiuto concreto a donne che avevano perso il lavoro a causa del terremoto, ha ribadito Adelaide Pancrazi (presidente Club Macerata), che ha anticipato altri interventi in corso nel settore dei beni culturali danneggiati, nella zona di Camerino: recupero del Crocifisso di Indivini del 400 e del ritratto della Beata Battista da Varanodi autore ignoto. Ad Acquasanta Terme, ha anticipato la presidente di Ascoli Piceno, Francesca Rossi Bollettini, il Club è impegnato anche nella realizzazione di una ludoteca. Tunia Gentili (Fermo) ha parlato di un'azione progettuale nazionale che ha mosso una staffetta di solidarietà incredibile, anticipando che altre iniziative riguarderanno il progetto 'Musica e solidarietà per ricostruire' e servizi alla persona. Il sindaco di Montefortino, Domenico Ciaffaroni, ha ribadito che la nostra rinascita passerà dalle piccole cose. Soroptimist ha colto l'esigenza prioritaria di far ripartire le attività economiche tradizionali. Tweet Condividi su WhatsApp

## Tecnici protezione civile a Ravenna - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - RAVENNA, 4 LUG - Tecnici del Dipartimento nazionale della protezione civile, giunti da Roma, e tecnici dell'Agenzia regionale di protezione civile hanno compiuto questa mattina a Ravenna, accompagnati dall'assessore alla Protezione civile Gianandrea Baroncini e da personale del Comune, diverse verifiche nei luoghi maggiormente colpiti dal fortunale di mercoledì scorso. Tra i punti toccati dai vari sopralluoghi ci sono stati i giardini pubblici, l'ex ippodromo, via Canale Molinetto, via Tommaso Gulli e Punta Marina, dove è stato visitato anche un campeggio. "Giovedì scorso - ricorda l'assessore Baroncini - il presidente della Regione Bonaccini ci aveva detto di essere in contatto con la Protezione civile nazionale, che avrebbe mandato suoi tecnici al più presto, e così è stato. I sopralluoghi e le attente verifiche oggi compiute rappresentano il primo passo per l'ottenimento dello stato di emergenza nazionale, che tutti auspichiamo".

## Fiamme nel Grossetano, a lavoro canadair - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - GROSSETO, 4 LUG - Sono dieci i diversi punti di innesco di fuoco a Castiglione della Pescaia (Grosseto), dove un grosso incendio sta impegnando i vigili del fuoco e i volontari coordinati dalla Regione Toscana. Proprio il gran numero di inneschi fa pensare che possa essere di origine dolosa. Le fiamme, partite intorno alle 12.00, stanno dirigendosi verso le colline. Una squadra di vigili del fuoco si trova a Riva del Sole, a protezione del distributore e di un ristorante. Le fiamme stanno anche attaccando un vivaio della zona. Il forte vento sta complicando le operazioni di spegnimento su cui sono impegnati anche i volontari della Vab. La colonna di fumo si vede fin dall'Isola del Giglio. In azione due elicotteri e un canadair.



## Symbola, Realacci: ponte tra Italia e Cina per costruire futuro

[Redazione]

Martedì 4 luglio 2017 - 16:09 Iniziato a Macerata festival soft economy. Messaggio da Gentiloni20170704\_160857\_E4746889 Roma, 4 lug. (askanews) Si è aperto oggi all'Università di Macerata con l'incontro sulla Cina Ambiente e cultura sulla nuova via della seta il Festival della Soft Economy. Una tre giorni di eventi, convegni e tavole rotonde che proseguirà domani e dopodomani a Treia (Mc), promossa dalla Fondazione Symbola e dal Consorzio Aaster in collaborazione con Comune di Macerata, le Università di Camerino e di Macerata, Istituto Confucio e il China Center. Agli organizzatori ed ai partecipanti è arrivato anche il messaggio del presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, che ha sottolineato come vincere le sfide della globalizzazione vuol dire anche scommettere positivamente sulla propria identità. Come tradizione il Festival anticipa il Seminario Estivo di Symbola: il 7 e 8 luglio, al Teatro Comunale di Treia (Mc), torna appuntamento con il Seminario Estivo promosso dalla Fondazione Symbola insieme a Unioncamere, Camera di commercio di Macerata, Regione Marche e Città di Treia e con il patrocinio dei ministeri della Cultura, dell'Ambiente, dell'Agricoltura e Affari Esteri. Arrivato alla sua XV edizione, il Seminario quest'anno è dedicato al tema Il senso dell'Italia per il futuro. Il senso dell'Italia per il futuro spiega il presidente della Fondazione Symbola Realacci allude ai molti futuri possibili, che possono diventare realtà mobilitano i talenti e le energie migliori del Paese. E a chiedersi quale sia quello che scegliamo e che è in grado anche di dare risposte ai problemi del paese che sappiamo essere grandi, disoccupazione, disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza, corruzione, burocrazia spesso soffocante, la sfida determinante per il nostro futuro rappresentata dalla ricostruzione delle aree dell'Appennino ferite dal terremoto. Abbiamo cominciato ragionando sul ruolo della cultura e dell'ambiente nella nuova Via della Seta e nella sfida climatica. A partire dallo straordinario ponte tra i due Paesi rappresentato dalla storia e dall'eredità di Padre Matteo Ricci. Seguiranno due giorni a Treia (Mc) in cui si parlerà di ricostruzione, rigenerazione dei territori, di Appennino, delle montagne del Mediterraneo, di sviluppo sostenibile e di progetti per il Padiglione italiano alla Biennale di Architettura del 2018. E chiuderemo venerdì 7 e sabato 8 con il Seminario Estivo parlando di made in Italy, ricostruzione post-sisma, green economy, innovazione e futuro.

## Incendio sulla linea Roma-Viterbo, treni sospesi per due ore

[Redazione]

Martedì 4 luglio 2017 - 18:15 Fra Anguillara e Bracciano, istituiti bus sostitutivi Roma, 4 lug. (askanews) Nel Lazio sulla linea FL3 Roma-Viterbo sta tornando progressivamente alla normalità la circolazione ferroviaria sospesa dalle 15.25 alle 17.25, per un incendio che si è sviluppato tra le stazioni di Anguillara e Bracciano. A causa del rogo, fa sapere Ferrovie dello Stato Italiane, due regionali sono stati cancellati, dieci sono stati limitati nel percorso e due treni hanno registrato ritardi fino a 15 minuti. Il transito dei convogli è ripreso dopo l'ok dei Vigili del Fuoco, presenti sul posto, e i controlli all'infrastruttura ferroviaria da parte dei tecnici di Rete Ferroviaria Italiana. Durante la sospensione i treni hanno fatto capolinea a Bracciano e Anguillara e fra le due località Trenitalia ha istituito un servizio sostitutivo con autobus. Nessun treno è rimasto fermo in linea.

## Incendi, oggi 18 richieste d'intervento aereo alla P. civile

[Redazione]

Martedì 4 luglio 2017 - 19:17 Incendi, oggi 18 richieste intervento aereo alla P. civile In varie regioni del centro-sud, spenti 9 roghi Roma, 4 lug. (askanews) Prosegue impegno dei canadair e degli elicotteri della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, sugli incendi che stanno interessando varie regioni italiane: anche oggi, gli equipaggi sono stati impegnati dalle prime luci del giorno nelle operazioni di spegnimento dei numerosi roghi boschivi per cui si è reso indispensabile il supporto aereo alle operazioni svolte dalle squadre a terra. Al momento, riferisce la Protezione civile, sono 18 le richieste di concorso aereo ricevute dal Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento: 5 dalla Sicilia, 3 dalla Puglia, 3 dalla Campania, 2 dalla Basilicata, 2 dal Lazio, 2 dalla Toscana e una dalla Calabria. Il lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei 12 Canadair del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e 3 elicotteri ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 9 roghi. Le attività di lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguenti proseguiranno finché le condizioni di luce consentiranno di operare in sicurezza. La Protezione civile ricorda infine che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da comportamenti superficiali o, spesso, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al numero di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 115 o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.